N. 326 — Domenica 24 Novembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Domenica 24 Novembre — N. 326

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 15 5 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

INSERZIONI

HAASENSTEIN e VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 156 Torino

Filiali - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. lire 1 in Roma del giornale Lire 2. Necrologio Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA NOMINATIVITÀ DEI TITOLI

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* riconferma, malgrado le smentite, che nel Consiglio dei ministri domani si discuterà se si debbano rendere o no nominativi i titoli industriali.

Vi confermo che la proposta nominatività dei titoli della Società anonima acquista terreno alla Camera. Ho domandato a Maggiorino Ferraris che pensava di questa innovazione, ed egli mi ha dichiarato che è ad essa favorevolissima. Mi ha ricordato che nel Congresso economico, tenuto nella vostra città nel 1893, egli sostenne ardentemente una proposta in quel senso, che il Congresso dopo viva controversia approvò.

Nella Commissione dei quindici, nominata dalla Camera per esaminare i provvedimenti finanziari del Gabinetto Saracco, Maggiorino Ferraris rinnovò i suoi sforzi pel trionfo della nominatività dei titoli.

Egli è fermamente convinto che sia questo un provvedimento di sana morale, il più adatto a frenare le truffe a cui sogliono talvolta abbandonarsi, con piena irresponsabilità, talune Società anonime. Con le azioni al portatore, niente è più facile che distribuire un certo numero di azioni a 8 o a 10 lire di legno per far loro rappresentare nell'assemblea la parte che si vuole, o di far figurare come approvati anche i bilanci o le deliberazioni più scorretti e più rovinosi.

Il deputato d'Acqui è convinto che le Società anonime prenderanno il loro assetto normale e rispettabile quando i loro titoli saranno nominativi. Egli è talmente convinto della bontà della riforma, che mi ha detto queste parole: « Se il Ministero proponesse un provvedimento a mio giudizio meno buono e lo accompagnasse con l'altro della nominatività dei titoli, subirei il primo pur di assicurare il trionfo del secondo. »

Ho voluto citarvi l'opinione del Ferraris, non solo perchè egli in siffatta materia ha competenza indiscutibile, ma perchè non è l'opinione d'un ministeriale puro, ma sì d'un indipendente, lontano dai gruppi e dalle chiesuole.

S.

La proposta di cui il nostro *S.* ci dice la crescente favorevole accoglienza nella Camera corrisponde ad un desiderio da un pezzo sentito dai finanzieri italiani.

Uno dei fatti, invero, i quali colpiscono maggiormente gli indagatori della pubblica finanza è questo: che soltanto la ricchezza immobiliare sottostà all'intero tributo che per legge la colpisce, mentre la ricchezza mobiliare vi sfugge in un modo o nell'altro. Lo terre e le case non si possono nascondere da un occhio agli occhi del fisco; mentre con tutta facilità i titoli al portatore possono essere occultati e sottratti all'imposta.

Ne deriva che quella quota d'imposta che avrebbero dovuto pagare i titoli al portatore viene a gravare la ricchezza immobiliare, già duramente colpita. Di qui l'ingiustizia stridente che gli agricoltori, i proprietari di case, piccoli e grossi, che il miserabile tugurio del contadino siciliano od il minuscolo straccio di terra dell'alpigiano piemontese, gli obbligati di balzelli, mentre i ricchi possessori di rendita, i capitalisti detentori di titoli industriali, i banchieri che negoziano il denaro sfuggono quasi del tutto ai tributi.

Nè, si osserva, il male è trattenuto in modeste dimensioni. L'on. Gagliardo riconosceva sino dal 1892 che nelle sole Casse di risparmio ordinarie si raccoglievano su biglietti rimborsabili al portatore 1200 milioni, che, suddivisi per il numero degli anni costituenti la media sopravvivenza dell'erede o legatario a coloro, che morendo lasciano beni, dovrebbero annualmente concorrere alla tassa di successione con l'imponibile di 33 milioni, mentre contribuiscono per un 2 o 3 milioni appena. Aggiungeva l'on. Gagliardo che il capitale effettivo delle azioni, obbligazioni ed ogni altro titolo negoziabile, esclusi i titoli di Stato, poteva, nel 1892, valutarsi in 5500 milioni, di cui almeno due terzi (cioè 3600 milioni) al portatore, che avrebbero dovuto contribuire all'imposta ereditaria mediante 100 milioni all'anno, mentre non vi contribuivano che per 10 milioni appena. E l'onorevole Gagliardo continuava: il debito pubblico dello Stato al portatore ammonta a circa 6 miliardi e 700 milioni, che dovrebbero contribuire all'imponibile della tassa di successione per circa altri 100 milioni, mentre ne offrono non più di 15 o 16. Nel 1892, insomma, ben 3500 milioni di ricchezza mobiliare sfuggivano all'imposta sulle successioni a cui sottraevano ugualmente che un imponibile di 204 milioni annui.

Più recentemente il ministro Rubini, nella sua esposizione finanziaria del 3 dicembre 1900, calcolava che ad 8 miliardi ascendessero i titoli al portatore, di Stato e privati, che si trovano nel regno e che di essi ben 6 miliardi e 500 milioni sfuggissero all'imposta ereditaria.

La nominatività dei titoli industriali avrebbe per intento di ovviare a siffatto danno. Nessuno più potrebbe occultare i titoli, i quali fossero resi nominativi e sarebbe tolta la stridente ingiustizia a cui si accennava innanzi.

Più ancora, aggiungesi, con siffatta legge sarà facile correggere quello che v'è di abusivo e di pericoloso nelle speculazioni della Borsa. Quivi sogliono spesso organizzarsi, per tutt'altri fini che quello di un onesto commercio, delle vere campagne, sia per esaltare un titolo, sia per deprimerne un altro; esse solo tutte basate sul vuoto e d'ordinario anche su titoli che neppure esistono, riescono facile agli speculatori, se bene organizzati, di portare alle stelle un titolo che non lo merita o di deprimere un altro solido e rispettabile. Questo sistema è un vero veleno pel credito, giacchè la gente seria che ha denari da impiegare si guarda bene di metterli in valori che possono dar luogo a così febbrili agitazioni.

La nominatività dei titoli frenerà codesti abusi ed imprimerà ai giuochi di Borsa una impronta più sana e morale.

Questi gli argomenti con cui si propugna la voluta riforma fiscale; nè essi mancano di peso. Indubbia e veramente stridente è l'ingiustizia dell'esenzione dall'imposta, specialmente ereditaria, della ricchezza mobiliare. Ma il povro riparo a siffatta ingiustizia è ardua impresa, a cui indarno si cimentarono finanziari insigni. L'espediente del ministro Carcano risolve convenientemente il quesito?

E' una domanda questa alla quale non si può rispondere in poche parole. Sarà bene ritornarci su con maggiore agio.

Le alte cariche di Corte.

Diceria infondata.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 14:

Non credete un'acca alla diceria che, in seguito al decreto che determina le attribuzioni della Presidenza del Consiglio e riserva ad essa anche la nomina del ministro della Reale Casa e del prefetto di palazzo, il generale Ponzio-Vaglia e il conte Giannotti si sono dimessi.

Non ci hanno pensato mai nè certo hanno alcun motivo di pensarci.

Del resto il decreto non ha fatto altro che dar forma legale ad una consuetudine antichissima. I nostri Re, scrupolosi osservatori della Costituzione, non hanno mai affacciata la pretesa di scegliere a loro semplice arbitrio le alte cariche di Corte. Tutti ricordano che Vittorio Emanuele II, per compiacere al Lanza, allontanò da sè Gualterio Menabrea e Digny, e che re Umberto, soltanto a malincuore, si separò dal Ratazzi per secondare il desiderio del Crispi.

Il Re non farà diversamente, nè ha fatto nemmeno la più lieve opposizione, fosse pur d'una ombra, a quanto è disposto nel decreto che regola le attribuzioni della Presidenza del Consiglio.

S.

Le norme per la sessione straordinaria d'esami.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,35:

Il *Bollettino dell'istruzione* reca il testo dell'ordinanza ministeriale per la concessione degli esami suppletivi nelle scuole secondarie classiche o tecniche e nelle scuole normali o complementari.

Il ministro dice: « Sono pervenute al Ministero molte domande di giovani per ottenere una sessione straordinaria di esami per le prove che essi non poterono compiere o superare. Non trovo giusta nè opportuna la concessione così incondizionata. Però, considerata la varietà dei casi la quale risulta dalle domande ricevute, credo non dover negare un provvedimento eccezionale di equità a favore di coloro che per circostanze speciali, indipendenti dalla loro volontà, non poterono presentarsi ad una o ad entrambe le sessioni ordinarie. E' proposito mio di introdurre nel regolamento delle scuole secondarie, che ora preparando, disposizioni permanenti per siffatti casi.

» Intanto provvedo per quest'anno con le disposizioni seguenti: 1.o I giovani che per malattia, servizio militare, forza maggiore od altro legittimo impedimento non poterono usufruire di entrambe o di una delle sessioni del corrente anno in tutte o alcune materie degli esami di ammissione, promozione o licenza nelle scuole secondarie classiche, tecniche, normali e complementari potranno fare un esperimento su tali materie secondo le norme qui appresso indicate; 2.o per le altre domande meritevoli di particolare riguardo e che fossero trasmesse e segnalate con prove di fatto dalle Autorità scolastiche locali, ogni deliberazione è caso per caso riservata al Ministero; 3.o la concessione non può però estendersi ai giovani esclusi dagli esami per effetto dello scrutinio finale o per punizione. Gli esami di licenza nei licei, ginnasi, istituti tecnici, scuole tecniche, normali e complementari cominciano il giorno sedici corrente. Le prove di ammissione e promozione in tutti gli istituti cominciano il giorno dodici corrente. Sono dispensati dal nuovo pagamento della tasa per la licenza solo coloro che nel luglio o nell'ottobre 1901 hanno ritenuto per la prima volta l'esame di licenza. Tutti gli altri dovranno unire alla domanda la quietanza della nuova tasa. Gli alunni che frequentarono nello scorso anno scolastico regolarmente in qualità di alunni l'ultima classe di un istituto regio o pareggiato, saranno considerati, per quanto riguarda il pagamento della tasa di licenza, come interni anche se non si presentano a sostenere l'esame nel proprio istituto. Le Commissioni esaminatrici potranno venire a giudizi di maturità sui candidati caduti in una sola materia secondaria che no fossero degni. Per i giovani che non conseguiranno la licenza le Commissioni esaminatrici potranno dare un giudizio di idoneità alla classe inferiore.

La nomina dei capi-divisione dell'istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22:

Oggi al Ministero dell'istruzione, presieduta da Cortese, si è adunata la Commissione per la nomina dei capi-divisione. La stessa Commissione giudicherà della nomina dei capi-sezione.

Il Consiglio superiore di sanità

plaude all'opera del Governo in Napoli contro la peste.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

Il Consiglio superiore di sanità s'è adunato oggi, sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, per discutere sui provvedimenti adottati in occasione della peste di Napoli. Il Consiglio ha emesso all'unanimità un voto di plauso all'opera del Ministero, pei criteri direttivi ai quali ispirò la sua opera, riconoscendo che l'intervento del Governo a Napoli non avrebbe potuto essere nè più pronto, nè più completo, nè più rispondente al bisogno.

Su proposta del presidente, fu nominata una Commissione, composta dai senatori Bonasi e Todaro, dai professori Divestea e Paniza, per esaminare e riferire intorno al funzionamento dei servizi della Direzione generale di Sanità, i quali furono recentemente oggetto di critica vivace.

Il marito della bella Ciuti al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,15:

Stamane è arrivato in Roma, da San Vito Romano, insieme ai due figli e alla consorte, il marito della Maddalena Ciuti, bella della principessina Jolanda. Il ballo non ha dimenticato il tradizionale « quarantello », anzi ne ha portati due: uno colmo di nova fresche per la Regina, l'altro di nocciuole pel Re.

Il Ciuti, dopo aver, in compagnia del dottor Quirico, visitata la consorte, fu ricevuto dalla Regina, alla quale presentò i figliuoli, che Ella baciò teneramente, colmandoli di carezze.

La Regina, uniformandosi alle usanze locali, invitò il Ciuti alla colazione di famiglia.

La disfatta dei conservatori del Venezuela.

Roma, 23 *(Stefani)*. — Il console generale del Venezuela comunica all'*Agenzia Stefani* un telegramma da Carenero, dove si dice che l'ultima rivolta, scoppiata testè e fomentata dal generale Matos, fu completamente soffocata: caddero prigionieri tutti i capi dei conservatori insorti, fra cui Trabrezo, Nunez Olavarria, Acevelo e Guerro. Finora non vi fu alcuna ostilità colla Columbia: soltanto le frontiere sono occupate dai rispettivi eserciti.

Il Papa sta benissimo.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

Si afferma che il Pontefice, avuta notizia delle voci che lo dicono sparse sulla sua salute, n'è stato molto addolorato. E avrebbe detto ai suoi famigliari: « Mi vogliono far morire per forza; io invece sto benissimo: leggo senza occhiali, lavoro anche di notte, e nulla mi disturba ».

Infatti, malgrado l'età inoltratissima, il Pontefice sta benone.

Il vescovo titolare dell'Eritrea

vittima di un furto a Roma

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15:

Monsignor Dubellach, vescovo titolare di Eritrea, alloggiato all'*Hôtel Minerve*, venne derubato stanotte dell'analla cesarella, d'una catena d'oro e della piccola d'argento. Ogni filo arrestato un tal D'Ilarocca Attilio, di Alessandria d'Egitto, alloggiato nello stesso *hotel*; gli vennero sequestrate una quantità d'oro e d'argento fuso; pare che sia uno dei soliti ladri internazionali che frequentano i grandi alberghi.

Varie dalla Capitale.

L'on. Giolitti e le cose di Napoli — Consiglio di ministri — Colloquio di ministri — Un saluto perlato d'augurio del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,20:

Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto il prefetto di Napoli, intrattenendolo lungamente sulla situazione del Consiglio provinciale di Napoli.

— Il Consiglio dei ministri è convocato per domani, alle 17.

— Oggi alla Consulta l'on. Zanardelli e l'onorevole Carcano ebbero un lungo colloquio intorno ai provvedimenti finanziari che domani mattina saranno sottoposti all'approvazione del Re.

— L'*Osservatore Romano* annunzia che don Imbrici, arciprete della cattedrale di Novara, fu nominato prelato domestico del Papa.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testo stampa, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

CORPO DI STATO MAGGIORE. — Pagliano, tenente nell'11.o artiglieria in Alessandria, è trasferito al Comando della Divisione di Torino.

ARMA DEI CARABINIERI REALI. — Verbino, tenente nel 73.o fanteria, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e chiamato a Vercelli — Pennino, tenente nella Legione dei carabinieri a Torino, è promosso capitano e assunto alla compagnia di Tolmezzo — Schirone, tenente nella Legione di Torino, è nominato al secondo aumento sessennale dello stipendio — Guglielmone, tenente-colonnello nella Legione di Torino, è trasferito alla Divisione di Napoli — Raymondi, tenente-colonnello nella Legione di Cagliari, è trasferito a Torino — Lodi, tenente nella Legione allievi carabinieri, è trasferito ad Albenga.

ARMA DI FANTERIA. — Revida, tenente-colonnello nel 12.o bersaglieri, è promosso colonnello e nominato comandante l'8.o bersaglieri — Townley, tenente nel 24.o fanteria, è trasferito dall'ospizio — Albertini, capitano nel 7.o alpini, è trasferito nel 70.o fanteria — Martinelli, maggiore nel 12.o bersaglieri, è trasferito al 10.o fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA. — Nemis di Coivilla, tenente in aspettativa, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua Arma a grado, è destinato al reggimento lancieri *Piemonte Reale* — Summaruga, tenente, ammesso a [illegible] agli impieghi, è richiamato in servizio presso il reggimento cavalleggeri *Roma* — Dalmeri, capitano nel reggimento lancieri *Novara*, è promosso al secondo aumento sessennale dello stipendio.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Dabbioli, capitano nel reggimento d'artiglieria da montagna, è trasferito nel 21.o artiglieria — Bassi, capitano nel 23.o artiglieria, è trasferito all'Arsenale di costruzione a Torino — Ferrari, capitano nella 5.a brigata da costa, è trasferito al 5.o artiglieria, cessando di essere comandante come contro — Papa di Castiglione, capitano a disposizione del Ministero, è destinato al 23.o artiglieria — De Biebert, capitano a disposizione, è destinato al reggimento d'artiglieria da montagna — Cerruti, tenente nell'8.o artiglieria, cessa di essere comandato al II Corpo — Esposito, sottotenente nel 12.o artiglieria, è trasferito al 24.o artiglieria.

ARMA DEL GENIO. — Vitelli, colonnello del genio a Venezia, è nominato comandante il 2.o genio — Boyer, tenente-colonnello presso l'Ufficio di costruzione del genio, è nominato direttore del genio ad Alessandria — Parisini, tenente del comando della Brigata genio ferroviario, è nominato comandante — Luciana, sottotenente nel 2.o genio, già allievo della Scuola d'applicazione, è promosso tenente — Cadorna, capitano presso la Direzione del genio a Verona, è trasferito al 2.o genio.

CORPO SANITARIO. — I seguenti tenenti medici sono chiamati all'esame di avanzamento: Fortunato, addetto all'11.a brigata d'artiglieria da fortezza; Nota, presso il 2.o alpini; Lacava, id. alla 2.a brigata da fortezza; Giuffrida, id. alla 1.a brigata da fortezza; Zoccoli, id. all'Ospedale Militare di Torino; Pulino, idem idem.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo del commissariato militare in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del novembre 1899, sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio.

CORPO VETERINARIO. — Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo veterinario in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del novembre 1899 sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio.

CORPO CONTABILE. — Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo contabile in servizio attivo ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del novembre 1899, sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio.

Ufficiali in congedo.

MILIZIA DI SANITÀ, MOBILE, TERRITORIALE. UFFICIALI DI COMPLEMENTO, ECC. — Buggino, maggiore a Torino, in servizio temporaneo presso il I Corpo d'armata, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Verona accettata la dimissione dal grado di Galloni, sottotenente medico a Novara — Ustenili, sottotenente nel 3.o alpini, è iscritto nella milizia territoriale — Migliorotti, allievo del 3.o corso all'Accademia Militare, è nominato sottotenente di complemento presso il 24.o fanteria — Torchio, sottotenente di cavalleria nel reggimento lancieri *Firenze*, è chiamato in servizio per otto tre — Pennito, tenente medico a Mondovì, è trasferito a Saluzzo — Vonzino, sottotenente medico a Torino, è trasferito a Vercelli — Orlandi, sottotenente medico a Torino, è trasferito a Cuneo.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva: Merzlyak, tenente-generale a Genova; Cori, tenente-generale a Genova; Zamboni, maggiore a Torino; Amigoni, maggiore a Torino.

Bollettino dell'istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, testo stampa, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

INSEGNANTI DI GINNASTICA. — Occhiena, insegnante di ginnastica presso il liceo-ginnasio d'Ivrea, è trasferito a quello Gioberti (Torino) — Berera, id. id. presso il liceo-ginnasio Gioberti, è trasferito a quello di Ivrea.

Vengono aumentati del decimo lo stipendio ai seguenti maestri di ginnastica: Vassallo, a Saluzzo; Cippi, a Varallo; Battaglino, ad Acqui; Bavano, a Genova; Sant'Andrea, a Cuneo; Delpodio, a Savigliano; Maccario, a Ventimiglia.

UNIVERSITÀ. — Sono confermati i seguenti professori dell'Università di Torino: Germano, Ferraris, Castellari, Brondi, Perrocito, Giovannini, Grande, Rossi, Haughes, Ferraro, ed i dottori Fabris e Vaccarisi sono confermati nell'ufficio di settori.

I professori Jadanza, Sacco e Reggi, della Scuola d'applicazione degli ingegneri, sono confermati ivi.

INCAMERIM. — Romualdi, sottobibliotecario a Venezia, è trasferito a Genova — Rossi, sottobibliotecario reggente a Genova, è trasferito a Torino.

COMMISSIONE CONSERVATRICE DEI MONUMENTI. — Sansaldo è confermato per un triennio quale commissario nella Commissione conservatrice dei monumenti di provincia di Cuneo.

A Napoli.

La proclamazione ufficiale degli eletti — Quindici protesti di ineleggibilità — Il duca d'Aosta — Al cospetto dei magistrati — Il gen. Scanzelli ritira la candidatura.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 19,50:

L'assemblea dei presidenti dei seggi ha terminato oggi lo scrutinio ufficiale e proclamati gli ottanta eletti. Durante lo scrutinio furono presentati ai presidenti dei seggi quindici protesti di ineleggibilità. Essi riguardano il professor D'Ovidio, perchè non è elettore; il Von Arx, perchè non è cittadino italiano; l'avvocato Galdo, perchè è debitore del Comune; il senatore Miraglia e prof. Cesare perchè membri di un Istituto di incoraggiamento sussidiato dal Comune; Labriola, Merlino e Bergamasco, tutti e tre condannati per reati che li rendono ineleggibili, ed altri per altri motivi.

Il presidente dell'assemblea, prima atto della proclamazione, li rinviò al nuovo Consiglio.

— Intanto il duca di Aosta, per invito del regio commissario, si è recato al Municipio, ed è sceso il primo fra gli eletti, prese gli accordi necessari per la convocazione del nuovo Consiglio municipale. Esso sarà convocato il giorno 30 corrente.

— Il prefetto Tittoni ha deferito al magistrato gli amministratori del Comune di Lieigano per irregolarità nella nomina della maestra Zani Eugenia.

Il giudice istruttore Solaro, per istruttorio affidatogli, citò l'ex-sindaco Campolattaro, l'ex-assessore Contrera ed alcuni ex-consiglieri di Napoli.

Stamane il giudice Chiusi, in sostituzione del giudice Granata, che istruisce il processo Casale, interrogò il deputato De Martino.

— Il prof. Semmola, candidato repubblicano al Collegio di San Carlo all'Arena, ritira la candidatura, essendo stata proclamata quella socialista del Merlino.

Annullamento di contratti a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 16,11:

Il *Roma* assicura, e la notizia mi viene confermata, che siano giunti alla Prefettura i decreti che annullano i contratti delle tranvie e dell'acquedotto del Serino. Essi sarebbero comunicati al regio commissario nella giornata di domani.

L'on. Alfredo Baccelli a Venezia.

Per l'educazione dei conscritti.

Venezia, 23 *(Stefani)*. — Il sottosegretario di Stato Alfredo Baccelli è giunto nel pomeriggio. Fu ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dal deputato Galli e dalle Autorità.

Alle ore 15 si recò a visitare, alla Scuola superiore di commercio, le scuole reunite; fu ricevuto dal direttore, deputato Fusinato.

Baccelli, rispondendo al Fuscolato, disse che il problema dell'istruzione speciale da impartirsi ai reclutati aveva subito richiamato la sua attenzione, perchè è necessaria una speciale educazione per coloro che fuori d'Italia devono difendere i nostri interessi ed i nostri diritti. Rilevò la necessità che un console debba anche a mille miglia dalla patria, ed abbisogna di consiglio e di protezione. Infine espresse i migliori voti pella scuola.

Sgutti a Montaleone.

Montaleone, 23 *(Stefani)*. — Il paese è imbandierato e festante per la visita del sottosegretario Sgutti. Questi fu ricevuto dal sottoprefetto, dal Municipio, dalle Autorità e dalle Associazioni, con bandiere. La popolazione fece le sue accoglienze a Sgutti, che è sceso alla Prefettura. Malgrado il tempo pessimo, Sgutti, da Nicotera a Montaleone, fu salutato in tutte le stazioni dalle Autorità locali e da grande folla, con bandiere e Musiche. Alla stazione del ponte venne offerta una colazione a Sgutti, dal cav. Fragola. Stasera il sotto-prefetto di Montaleone dà un banchetto in onore di Sgutti.

L'on. Maggiorino e la politica dei radicali.

Ci telegrafano da Venezia, 23, ore 23:

Maggiorino Ferraris terrà un discorso agli elettori del II Collegio, dando conto del suo operato. Riaffermò la sua fede radicale, e disse ragione del suoi voti favorevoli al Ministero, particolarmente in tema di politica interna. Affermò la necessità che si solleciti la riforma tributaria, deplorando l'allontanamento del Wollemborg. Dichiarò poi di associarsi completamente al Marcora circa il funzionamento del partito radicale.

Il discorso fu molto applaudito.

Un'ovazione al sindaco di Parma.

Ci telegrafano da Parma, 23, ore 15,20:

Il sindaco Mariotti si è presentato al Consiglio comunale per presiederlo. I consiglieri ed il pubblico lo accolsero con fragorosi applausi. Il deputato Bissetti fece un discorso, congratulandosi col sindaco. Il senatore Mariotti rispose, ringraziando.

Echi dello sciopero dei gasisti

al Consiglio comunale di San Pier d'Arena.

Stasera verrà affisso alle cantonate il manifesto rivolto dai gasisti alla cittadinanza.

Pare che il questore Malvano abbia oggi assicurato il segretario della Camera del lavoro che i soldati saranno ritirati domani dalle officine del Bisagno e da San Pier d'Arena.

La produzione del gas, essendo poco pratico il personale reclutato, è assai scarsa e la Società non riesce a soddisfare ai bisogni del servizio pubblico e privato.

Il malcontento contro la Società del gas è vivissimo e generale.

***

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 22,25:

Al Consiglio comunale di San Pier d'Arena il consigliere socialista Remotti svolse un'interpellanza al sindaco sul permesso accordato perchè i pompieri venissero adibiti all'illuminazione durante la sciopero dei gasisti. Il sindaco affermò di aver fatto il suo dovere, avendo la responsabilità dei pubblici servizi. Il Consiglio approvò l'ordine del giorno del consigliere repubblicano Tognaglini, esprimente fiducia nel sindaco e nella Giunta, e la certezza che saranno fatti valere i diritti del Comune di fronte alla Società del gas.

In morte dell'arcivescovo Reggio

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 18,35:

Stamane si è riunito il Capitolo metropolitano, deliberando, giusta la consuetudine, di rimandare dopo i funerali la nomina del vicario capitolare che deve fungere durante la vacanza della sede.

Il Capitolo telegrafò ai capitoli dell'arcivescovo a Triora, esprimendo il desiderio che la salma del compianto prelato sia trasportata a Genova, ove dal Municipio le verranno tributate solenni onoranze.

Al Consiglio provinciale oggi pronunciarono parole di cordoglio per la morte dell'arcivescovo il presidente comm. Chiappori, il presidente della Deputazione provinciale comm. Elia ed il prefetto Garroni.

Stasera si farà pure la commemorazione del Consiglio comunale.

***

Ci trovano da Triora, 23:

La salma dell'arcivescovo venne esposta al pubblico nell'Oratorio di San Giovanni, trasformato in cappella ardente.

Faceva la guardia d'onore la terza compagnia degli alpini.

Stamane nella chiesa parrocchiale vi fu una Messa funebre. In corpo vi intervenne il Consiglio comunale, tutte le Autorità civili e militari e quasi tutta la popolazione.

Monsignor Reggio per suo ultimo desiderio volle che i funerali fossero modestissimi.

I funerali avranno luogo lunedì. Gli alpini trasporteranno la salma.

Mercoledì la salma partirà per Genova, ove arriverà alla Stazione Principe alle ore 10.

Arrivò un rappresentante del Municipio di Genova per concertare le ultime disposizioni.

La salma fu fotografata dal cav. Rossi di Genova.

La situazione ad Atene.

Contro un'altissima persona — Il generale Vassos.

Ci telegrafano da Atene, 23, ore 16:

Il movimento degli studenti non accenna a risolversi. Essi continuano a restare nei locali dell'Università, e molti di essi sono armati.

La truppa circonda l'edificio, e i professori si adoperano per ricondurre la calma negli spiriti.

Ma gli studenti dichiarano che non transigono, e vogliono che i traduttori degli Evangeli vengano scomunicati.

Sotto questa pretesa si cela la viva avversione contro un'altissima persona che favorì la traduzione degli Evangeli, e che, indirettamente, verrebbe colpita dalla scomunica.

Il Governo è costretto ad essere longanime per evitare nuovi disordini, ai quali parteciperebbe la intera popolazione di Atene.

Le misure di polizia sono severissime.

Il generale Vassos, ch'è uomo di Corte e spirito duttile, che ha temperamento di diplomatico e gode molta autorità, spera di poter dominare gli avvenimenti fra qualche giorno e ristabilire la calma senza ricorrere ad estreme severità contro gli studenti.

Intanto il partito capitanato dal Delyanni, ex-presidente del Consiglio, vorrebbe spingere Vassos alla repressione immediata.

Le truppe sono sempre consegnate.

***

Atene, 23 *(Stefani)*. — Il presidente del Consiglio *Theotokis*, rispondendo alle domande di spiegazioni sugli incidenti di giovedì rivoltegli dai deputati d'Opposizione, dichiara che il Governo esaurì tutti i mezzi per ricondurre la tranquillità. Elogia il sangue freddo e la pazienza dei soldati che, malgrado gli insulti e le sassate scagliate contro di loro, spararono in aria, poichè le ferite riportate dalle vittime furono prodotte da proiettili di rivoltelle e non di fucili.

I deputati d'Opposizione apostrofano il Governo, accusandolo di assassinio. La maggioranza applaude le dichiarazioni di Theotokis.

Delyanni rimprovera il Governo di avere dato prova di debolezza.

Theotokis fa la storia della questione della traduzione degli Evangeli.

Ritornando indi a parlare dei recenti disordini si commuove talmente che non può trattenere il pianto, sicchè si deve sospendere la seduta.

Poi *Delyanni* replica.

Intorno alla tariffa doganale della Germania.

La relazione ufficiale.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 22:

Oggi è stata pubblicata la relazione che accompagna la legge doganale ed è stata distribuita al Reichstag.

Vi si dice che la crisi dell'agricoltura tedesca durerà qualche decennio, onde è irrevocabile la necessità di difendere gli agricoltori.

D'altra parte le industrie hanno bisogno dei mercati esteri, e perciò di provvedimenti di protezione diversi da quelli richiesti dall'agricoltura. La Germania deve dunque ispirare la sua condotta doganale a questa doppia esigenza: favorire l'industria senza pregiudizio dell'agricoltura.

La relazione manifesta il desiderio del Governo che la nuova tariffa entri in vigore al 1.o di gennaio 1904 o, possibilmente, insieme ai nuovi trattati commerciali.

La nuova tariffa servirà infatti di base ai trattati. La relazione afferma che sarebbe inopportuno stabilire una tariffa massima e una minima, perchè ciò sarebbe contrario agli interessi dell'esportazione tedesca.

Guglielmo II alle reclute.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 19:

Oggi l'arciduca Ferdinando, insieme all'imperatore, assistette dal pizzale del castello reale alla cerimonia del giuramento delle reclute di Berlino e dintorni. L'arciduca vestiva l'uniforme dei cacciatori di Slesia.

Dopo un discorso del generale di divisione e dopo la predica parlò brevemente l'imperatore, dicendo così: « Sinora il giuramento imponeva la fedeltà alla bandiera; ora avete un dovere di altro genere: insieme all'obbedienza alla patria ed al re avete il dovere di proteggere il trono contro le minacce dell'insubordinazione dei sudditi. »

Finita la cerimonia, l'imperatore e l'arciduca si recarono a colazione nel casino degli ufficiali dei granatieri del reggimento Alessandro.

L'aumento del prestito francese

accettato dalla Commissione del bilancio.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 22:

La Commissione del bilancio ha accettato di portare a 265 milioni il prestito sull'indennità cinese, obbedendo all'iniziazione di Rouvier e di Berard, i quali dimostrarono la necessità di dare al Governo una certa prova di fiducia.

Hubbard, che tuttavia conserva le funzioni di relatore, scrisse a Caillaux, ministro delle finanze, informandolo della decisione.

Il bilancio ungherese.

Budapest, 23 *(Stefani)*. — Il bilancio di previsione pel 1902 presenta: Spese ordinarie corone 992,204,071; entrate ordin. 1,035,800,006; spese straordinarie transitorie e per investimenti 94,545,009; entrate straordinarie 51,009,410. Il totale delle entrate ascende a 1,086,870,013 corone, e quello delle spese a 1,086,749,080. Le entrate nel 1902 presentano un avanzo di corone 120,933 sulle spese dell'esercizio e 85,055 corone in confronto dell'esercizio precedente.

Navigazione.

New York, 23 *(Stefani)*. — E' giunto il *Lombardia*.

Gli esorcismi degli stregoni

o la loro base sperimentale

Le idee degli antichi — L'« envoûtement » — Uno sguardo storico — L'esteriorizzazione della sensibilità.

I progressi immensi che la scienza ha conseguito nel secolo XIX hanno abbattuto un gran numero di pregiudizi e di superstizioni, che secoli di barbarie e di medio evo ci avevano lasciato in eredità. Però, sotto la maceria del crollato edificio medioevale corrono il pericolo di rimanere sepolte molte usanze e credenze strane, in cui la verità, quantunque offuscata da un inestricabile inviluppo di follie, gettava qualche spruzzo di luce.

Al giorno d'oggi chi presta più fede alle pratiche magiche, all'astrologia, all'alchimia, alle operazioni delle streghe, ai patti col diavolo..... ed a tutto il resto? Eppure in quel l'ammasso farraginoso si trovano, cercando bene, delle pagliuzze d'oro.

Prendiamo ad esempio quelle operazioni delle streghe e degli stregoni, con le quali essi cercavano di nuocere alle persone o perfino ad ucciderle, operando a distanza mediante certe speciali pratiche segrete. E' questa la sfera che i francesi designano colla caratteristica parola *envoûtement*, od anticamente *rois*, e *roust* (dal latino *vultus*, effigie, viso); noi italiani non abbiamo una parola corrispondente; le parole *fascinare, stregare, fattura* e *morte* hanno un significato più generico.

Volendo in che consistesse questo *envoûtement*, o scegliamo il tipo classico. Lo stregone modellava in cera una statuetta, prendendo a modello il suo nemico o la persona che era incaricato di *envoûter*; la vestiva ad un dipresso nella medesima foggia; quindi, facendo degli incantesimi, pungeva con un lungo spillo il cuore della statuetta, o la gamba od il corpo; e colui che la cerca d'ogni rappresentava doveva risentire il dolore alla gamba, alla testa, oppure ne moriva addirittura. Altre volte, invece di pungere la statuetta, le si tappava la bocca, come per soffocarla, o la si esponeva al fuoco lento, credendosi che, quando tutta fosse liquefatta, morrebbe la persona da essa rappresentata. Ma non sempre tali formalità erano necessarie, chè si riteneva possibile il maleficio mediante un semplice atto volitivo a distanza.

Orbene è assai probabile che spesso, non nella maggioranza dei casi, questi stregoni non fossero che imbroglioni, o che le loro pratiche non avessero un ragno di un buco; ma neppure ciò implica l'impossibilità dei casi autentici, come il fatto che ostano dei biglietti di Stato e di Banca falsi, non porta di conseguenza che i biglietti di Stato e di Banca siano tutti falsi; e l'esistenza di casi autentici acquista una grande probabilità quando si tiene conto di studi recenti ed arditissimi, con i quali si è tentato e si

per la sensibilità, il De Rochas ne prese lo stire: l'argilla e le sostanze grasse, principalmente la cera vergine. Egli incitò il soggetto sul quale operava a mettere le mani nell'acqua, colla volontà di esteriorarsi la propria sensibilità, di fare in maniera, cioè, che l'acqua percepisse le sensazioni (specie le tattili) come una parte qualunque del suo corpo. Quando il soggetto riusciva ad ottenerle, qualunque operazione si faceva subire all'acqua, veniva immediatamente percepita da lui; egli si sentiva i crampi se alcuno toccava l'acqua, ghiacciare se essa veniva raffreddata artificialmente, provava calda se veniva esposta al fuoco, e se qualcuno fra gli sperimentatori se ferava un sorso, ne provava una così dolorosa impressione che spesso cadeva in deliquio.

E, ciò che è più meraviglioso, l'esperienza riuscita egualmente se si operava tenendo l'acqua isolata dal soggetto ed a due o tre metri di distanza, ed anche quando si operava in modo tale (il soggetto bruciato, p. e.) che egli non avrebbe potuto coi suoi sensi normali accorgersi del momento dell'esperienza e del suo genere particolare.

Nè queste esperienze furono eseguite dal solo De Rochas; anzi dopo di lui furono attentate da buon numero di sperimentatori, fra i quali ricordiamo il dott. Jaire ed il Benaref. Anche chi scrive può assicurare la verità di tali fenomeni, perchè, operando in modo pressochè eguale, ottenne risultati assolutamente concordanti.

Il De Rochas vide subito il rapporto che passava tra queste sue osservazioni e l'antico *envoûtement*. Allora, a somiglianza degli antichi *cavaliers*, formò una statuetta di cera, rappresentante un essere umano, ed invitò il soggetto ipnotico ad esteriorarvi la propria sensibilità. Ciò fatto, esperimentò come avesse fatto coll'acqua sensibilizzata, ed ottenne risultati identici.

In tal modo l'*envoûtement* veniva ripetutto sperimentalmente; è vero però che la somiglianza esistevano per quei soli casi nei quali gli stregoni si servirono per il loro malefico di unghie, di capelli, escrementi della vittima, od almeno di cose che al caso *lassero* strettamente appartenute; ed è vero altresì che il De Rochas non fu mai ottenuto la morte del proprio soggetto; ma si comprende che simile esperienza egli non poteva tentarla.

Può darsi che la suggestione abbia una grande importanza in questi fenomeni; ma bisogna fare attenzione a non generalizzare, perchè abbiamo dei casi in cui la suggestione, sia pure inter'antaria e per trasmissione di pensiero, non è sufficiente a spiegare il fenomeno. Ed eccone uno scelto fra i più belli.

Il De Rochas in esperienze posteriori operava così: fotografava il soggetto su di una lastra, nella quale lo aveva irritato anteriormente ad esteriorare la propria sensibilità; la quale, secondo il De Rochas, si depanava non sul vetro, ma sullo strato sensibile. Ed ecco quello che accadde un giorno. Il De Rochas punzecchiò con un ago la mano dell'immagine fotografica: il soggetto emise un grido e cadde svenuto; ci volle un quarto d'ora per farlo riprendere i sensi. Tornato in sè *si vide sulla mano una grossa bruciatura.*

Questo fatto pose in grande imbarazzo il De Rochas, il quale aveva soltanto punto con un ago la lastra sensibilizzata; esaminò la lastra con una lente, e si convinse che, mentre la sua *intensità* era stata il foro soltanto un piccolo foro, l'ago *era strisciato* ed aveva prodotto una lacerazione della pellicola del celluloide, e ciò nel punto preciso dove era nella mano del soggetto la ferita.

Questo fatto, della cui autenticità non possiamo dubitare, ci obbliga ad ammettere una vera e propria relazione di causa ed effetto.

Questi studi, che riescono così nuovi, non solo gettano una luce rivelatrice sulle misteriose credenze medioevali, ma sembrano rivelarci una nuova facoltà dell'organismo umano, di cui non possiamo prevedere l'utilità quando venisse adoperata a scopo vantaggioso invece che a scopo criminale.

E questo senza parlare dell'importanza capitale che ad essi viene attribuita da numerosi psichisti, i quali sostengono che in questi fenomeni si trova una nuova ed interessante prova dell'esistenza, in noi di qualche cosa di diverso dal corpo organico.

All'avvenire la risposta.

Arturo Reghini.

Per un nuovo ponte sul Po.

Ci telegrafano da Pavia, 23, ore 22:

Questo Consiglio comunale stasera ha approvato ad unanimità, su proposta della Giunta, di aderire all'istituendo Consorzio per la costruzione di un ponte sul Po, alla Becca. Si stabilì anche di concorrere all'opera con 350 mila lire.

La malattia di Luigi Gualtieri.

Ci telegrafano da San Remo, 23, ore 21:

Il romanziere Luigi Gualtieri, marito di Giacinta Pezzana, è gravemente infermo di paralisi progressiva; è in istato disperato.

Una truffa rocambolesca a Novara.

Ci scrivono da Novara, 22:

Di questi giorni un distinto negoziante di orologerie della nostra città è stato truffato per la somma di oltre 3000 lire in gioielli. Non tanto per l'entità della somma, quanto pel modo con cui fu organizzato e per le persone che vi sono coinvolte, il furto è così romanzesco che merita l'onore di un dettagliato resoconto.

Giorni sono il detto orefice ricevette la visita di uno sconosciuto, qualificatosi per Negri, il quale lo avvertì che a giorni sarebbe venuto con un suo amico, conte X., primo aiutante di campo del generale Y., ad acquistare delle merci occorrenti per un regalo. Infatti, per dare tutta l'apparenza della verità alla cosa, telefonò al detto conte X. in presenza dell'orefice, invitandolo a trovarsi a Novara senza alcun falso di giorno dopo. Il giorno seguente, infatti, alle 15, il conte X. arrivò; sceso alla stazione ad attenderlo l'orefice ed il Negri, e tutti e tre si avviarono al negozio pel famoso acquisto.

L'orefice era ormai sicuro dell'autenticità del conte e si sentì lieto di poter combinare un ottimo affare. I due clienti erano in negozio, sceglevano lungamente, contrattano, fissano il prezzo, quando il conte espresse un momento per salutare un amico che passava in quella, e intanto il Negri ritira il pacchetto e, appena uscito di negozio, lo consegna all'ufficiale. Tutto e due poi assicurano il negoziante che l'indomani alle 16 precise saranno a Novara pel relativo pagamento. Il Negri va all'*Albergo d'Italia*, dove alloggiava, il conte parte per la sua città.

L'indomani mattina il gioielliere, così *per caso* di sfuggita, passa all'*Albergo d'Italia* per informarsi sull'ora precisa del ritorno. Tutta prima gli si risponde che è a letto, ma poi si fanno per scoprire che il mariuolo è scappato, *lasciando i bagagli*. L'orefice, interpellato, telefona subito a Milano, e, soltanto un po' tardi, riceve assicurazioni che il conte non è per le ore 16 a Novara. E alle ore 16, infatti, egli arriva, attesa con grande ansietà dal povero orefice, e domanda subito conto all'*Albergo d'Italia* del Negri. E' inutile immaginare la sua meraviglia quando ebbe per risposta che il Negri non si è più visto dalla mattina. Allora solo comprese di essere stato abilmente raggirato da un truffatore. E partì tosto.

Il negoziante, che rimase colpito come da un sasso sul capo, corse subito ad avvertire l'Autorità di P. S., e con un arresto cittadino si ritenne sicuro della sua infelicità si fosse attenuato a lla gioia di riunirsi al padre suo.

Egli fece anzi di più. Preso la grandezza del suo amore, col suo sacrificio. Ella non aveva più bisogno di lui; perchè egli si sfogò a giustificare il di lei amore per lui siccome un desiderio di conoscere, d'essere consolata nella sua arida ed infelice esistenza. Che poteva ora importar lui più ciò che sarebbe stato di lui? Tanto valeva ora soffrire l'immeritata pena piuttosto che vivere in libertà, ma tormentato dal rimorso pel delitto ch'egli sapeva aver realmente commesso. Il suo piano fu subito deciso con invincibile fermezza. Nelly non lo conosceva per nome, e perciò uno avrebbe potuto nulla sapere anche quand'egli fosse stato in potere della giustizia. Forse ella si sarebbe accorta della sua scomparsa, non dando egli più alcun segno della sua esistenza; ma quel pensiero non poteva arrestarlo nel subito suo divisamento.

Era però necessario ch'egli non si tradisse alla sua presenza; doveva quindi mantenere il forte dell'addio e colla falsa confessione solleticare l'egoismo ad impadronirsi di lui. Già stava per pronunciare le parole di sacrificio, le labbra stavano per schiudersi, quando avvenne il fatto più straordinario che fosse accaduto in quella notte di misteri; il cuore aveva singolarmente favorito il proponimento del *Bel* di salvare a tutti i costi il fidanzato di sua figlia.

Un scrittore, incapacitosi che il denaro non poteva essere che in quella stanza, e desideroso di superare in abilità i suoi compagni, colla speranza d'una generosa ricompensa, non aveva mai cessato di frugare in tutti gli angoli ed i ripostigli della biblioteca per tutto il tempo che aveva occupato l'incidente inaspettato dell'anello, ciò che più tardi valse a rallentare i sospetti che già s'erano fermati su di lui. Tastando dietro ad uno scaffale di libri, urtò contro una maniglia che regolava il passaggio del gas nella tubatura, facendo scemare la luce nella lampada della biblioteca.

— Girate la maniglia in su! — gridarono arditamente.

Il scrivitore spensieratamente ubbidì all'ingiunzione, e tutto piombò nella più completa oscurità.

Tutti gli astanti, già in uno stato di sovreccitazione nervosa per il succedersi di misteri in quella notte, s'impaurirono subito sciocamente. Per qualche istante regnò fra le tenebre un'indicibile confusione. Tutti gridarono, s'agitarono, due o tre si urtarono, lanciandosi furi dell'uscio.

Durante il trambusto, che niuno supponeva uno fosse affatto accidentale, il *Bel* aveva compiuto uno dei suoi più audaci atti.

Chi aveva dato l'imperioso ordine di girare la maniglia del misuratore del gas? Nessuno pensò in appresso di domandar ciò. Da che era stato cenato quel lieve cigolio che s'era udito quasi nello stesso momento in cui la stanza era piombata nelle tenebre? Chi aveva messo lo scompiglio nel gruppo, urtando tutti violentemente, in direzione dell'uscio?

Fu ventura che il *Bel* fosse capace di mutar la sua voce per modo che, anche se i presenti si fossero chiesti chi di loro aveva dato l'ordine al scrivitore, nessuno avrebbe mai pensato a sir Lorenzo: fu ventura che le sue membra non si fossero troppo attrappite come prima, da impedirgli il pronto loro uso e che l'ancino che teneva chiuso il battente della cassaforte, si fosse facilmente staccato: fu ventura infine che Mr. Haviland, in cui nella sua fuga, egli aveva dato di cozzo, non l'avesse arrestato pel braccio, o che l'atrio del palazzo fosse completamente all'oscuro, per cui non fu vista attraversarlo di corsa, nel uscire per la porta di servizio.

Un momento dopo, quando ancora tutto era nell'oscurità, si udì sonare il campanello del portone.

Tutti picchiavano il battente per entrare al palazzo. Il padrone di casa, che, per la sua deformità, non raggiungeva il martello, si contentò di premere il bottone del campanello.

XVI.

L'anello di rubini.

Davanti al scrivitore Wilson, che aveva aperto il portone, stava sir Lorenzo, appoggiato al suo piccolo bastone ricurvo.

— Che si fu in questa casa? — esclamò egli entrando, sorpreso. — Che c'è di nuovo? Eravate tutti a letto a quest'ora (erano circa le 9 e mezzo) e stavate giocando a mosca cieca?

— Sì e chiuso per ubbigliu il misuratore del gas — si scusò Wilson, e con un fiammifero riaccese la lampada.

Ma si fu allora che il baronetto ebbe ragione d'essere ancor più meravigliato.

Che dire dello sbalordimento di Royal al veder comparire il suo complice, pensando alle conseguenze di quell'atto audace, convinto che il *Bel* avesse riconosciuto Leonardo; egli non l'avrebbe giammai compiuto qualunque motivo ne l'avesse consigliato.

Il pericolo era terribile, inevitabile la scoperta di tutte le loro trame.

Royal si sentì mancare il cuore nell'attesa d'essere, da un momento all'altro completamente smascherato: voleva fuggire, ma una forza inguata lo teneva come inchiodato dove trovavasi. Nella sua ansia paurosa, un pensiero fattoria lo rasserenava, lo riempiva di una gioia selvaggia: se Leonardo fosse prosciolto dall'accusa del furto, non poteva sfuggire a quella del delitto più grave, dell'omicidio. *(Continua).*

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (61)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fea

Alla sua vista, Leonardo arretrò, profondamente colpito; così rimase per qualche istante, incapace di muoversi o di parlare, sopraffatto dal terribile mistero della apparizione, appunto nel momento di maggior vergogna per lui, della persona da cui avrebbe voluto esser più lontano. Il suono della sua voce lo fece rientrare in sè. Le sue parole spiegavano ogni cosa, e ad onta della dolorosa emozione che la sua presenza gli aveva cagionato, egli ringraziò Iddio che, senza il suo aiuto, ella aveva potuto sfuggire alla miseria ed alle privazioni che l'avrebbero attesa nella sua nuova vita con lui, e si rallegrò che il

---

La vita che si vive

Pagina di cronaca parigina.

Il quattordici luglio, giorno di gaubio per tutti i buoni repubblicani francesi, fu una giornata nefasta per il signor Armand, mercante di vino in via d'Abouchir in Parigi.

Un garzone, da lui preso a servizio straordinario in occasione della festa nazionale, venuta la sera, gli portò via la moglie e gli lasciò dello giornata, ammontanti a L. 2000.

Non è già che il buon Armand accommiasse in un solo dolore i due avvenimenti.

Questo no. Anzi, se il garzone si fosse limitato a portagli via soltanto la moglie, forse gli avrebbe dato volentieri un piccolo premio.

Si sa, ogni fatica merita compenso; ed egli, Armand, era tal uomo da saper apprezzare il valore del servizio resogli.

Ma prendersi addirittura duemila lire per un servizio di così poco conto, era più che indecente!

Perciò, il buon oste, appena si avvide della scomparsa, corse al Commissariato di polizia a sporgere querela contro i fuggiaschi.

— Benissimo, — rispose il commissario, — faremo quanto è possibile perchè vostra moglie ritorni al focolare domestico coll'anima pentita.

— Ah! di questo non m'importa affatto, — esclamò il buon Armand; — quello che mi preme soprattutto è che ritorni con le 2000 lire. In quanto alla moglie, se vuol ripartire anche subito, le pagherò volentieri il biglietto del viaggio!

E con questo grido del cuore, espressione sincera del suo animo esulcerato, il povero marito abbandonato uscì dall'ufficio del Commissariato con la speranza nel cuore che il braccio della giustizia punitiva avrebbe saputo rintracciare i colpevoli prima che avessero avuto il tempo di consumare i due biglietti da mille di cui si erano muniti.

Ma, lo si sa, anche il braccio della Polizia soffre qualche volta di reumi, e non sempre riesce ad acciuffare chi cerca.

Fatto è che, un giorno dopo l'altro, passano il luglio, l'agosto, il settembre e l'ottobre, e dei fuggitivi nessuno ne seppe mai notizia.

Il buon Armand aveva ormai finito col rilasciare una mentale ricevuta della somma rubatagli, quando, quattro giorni fa, mentre si trovava al banco della sua osteria, vide entrare sua moglie!

— Tu qui! — esclamò l'oltraggiato marito, quasi non credendo ai suoi occhi.

— Sì, io sono qui per implorare il tuo perdono!

— Perdonarti io, sciagurata? Giammai!

— Già tu perdonasti alla Maddalena penitente....

— Ma non era mia moglie!

— Ascoltami....

— No. Ecco la porta, va; e non presentarti mai più al mio cospetto.

— Ascoltami, e mi scuserai dopo. Io sono fuggita, sì, ma per salvarti!

— Eh?

— Sì, Camillo (il nome del garzone) mi aveva giurato che se mi fossi rifiutata di seguirlo ti avrebbe ucciso!

— Sono storie!

— Te lo giuro sul mio onore!.... Capirai, sono donna e debole. Il pensiero di vederti morto assassinato mi inorridì, e credetti....

— Ma... e le duemila lire?

— Non avevamo risorse, e bisognava ben vivere....

— Già! E avete trovato comodo di vivere coi miei soldi! Ah! birbanti! E tu hai ancora il coraggio di implorare il mio perdono! Va, va, prima che il mio braccio scenda sul tuo capo disonorato, va!

— Arretta almeno, te ne supplico, le 2000 lire....

— Eh? Tu hai ancora le 2000 lire da restituirmi?

— Certo; e ne ho anche di più.

— Come, come?

— Vuoi tu ascoltarmi?

— Parla.

— Fuggiti da Parigi, ci recammo a Londra. Io mi colorai in un *hôtel*, in qualità di cassiere; Camillo come cameriere. Guadagnammo discretamente entrambi, e facemmo qualche risparmio, col proposito di rimanderti il denaro che ci avevamo preso. La fortuna volle inoltre favorirci un sorriso sotto forma di un biglietto di lotteria. Guadagnammo 50,000 lire.....

— Cinquantamila, hai detto?

— Sì. Con questo denaro avremmo potuto vivere tranquilli; ma io pensavo a te, e avrei desiderato di averti con noi a godere della nostra fortuna. Camillo, però, *preferì* che io stessa venissi a te, e mi ha dato la metà della somma guadagnata. Io non potevo prevedere che mi avresti accolta. Pazienza, me ne andrò. Addio!

— Fermati!

— Ah! tu dunque mi perdoni?

— Non voglio che sia detto che io nego perdono a chi me lo domanda.

— Ah! lo sapevo bene che tu ci hai buono!

— Sarà un difetto, ma è così: non riesco a fare il cattivo! E le 25,000 lire?

— Le ho qui.

— Dalle a me; non si sa mai, potrebbe saltar fuori qualche altro Camillo....

I giornali francesi dicono che nello stesso giorno il buon Armand si recò al Commissariato di polizia a ritirare la querela.

Al commissario, il quale non seppe nascondergli la sua meraviglia per tanta magnanimità, il buon Armand rispose:

— Che cosa vuole, mia moglie ha certi argomenti a cui una petroliere resistere nessuno un animo di pietra. Si figuri poi io che ho il cuore di giulebbe!

La penultima.

— Amico Stupidini, petreste venir domani sera a casa mia. Si farà un po' di musica.

— Ahi se si fa della *musica*, andrei anche a casa del diavolo. Contate sulla mia presenza.

***

L'ultima.

Stupidini narra una storia straordinaria: un ascoltatore fa un segno di incredulità.

— Potete credermi, poichè l'ho veduto coi miei occhi.

— Questo non conta: anch'io odo e vedo voi, ma non vi credo.

Io per tutti.

REATI E PENE

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(Per disgrazia alla Stampa).

Verona, 21 settembre.

L'ilarità antimeridiana.

Il processo continua a porte aperte. Solamente non si permette l'entrata alle persone non munite di biglietto. Gli avvocati delle Parti stanno al loro posto.

Alle ore 9,30 entra il Tribunale.

Si discute se si debba fare il sopraluogo alla *Trattoria del Chiodo*.

Le Parti acconsentono di farlo.

Barisani contesta alla teste Olivieri alcune circostanze.

Viene indi sottoposto al interrogatorio *Flavio Oreste*, già panierajuolo in via Leoni. Egli depone che un giorno venne nel suo negozio, verso la fine di dicembre, la Maria Pollicante, a fare la solita spesa ed a domandargli il solito regalo annuale per le feste natalizie. Il teste le fece capire che non poteva farle il regalo, perchè così era stato stabilito coi colleghi. La Policante allora uscì dal negozio e chiamò la sua padroncina, che stava sulla soglia. Le scrisse gli stessi complimenti di mezzanotte. Il giorno 6., l'epoca della compassa, Lolina, assieme alla Policante furono invocate nel negozio del Fiorio, a comperare della mostarda. Passarono alcuni giorni, finchè si giunse all'epoca della sparizione dei resti nell'Adige. « La Policante — disse il teste — è venuta nel mio negozio e, discorrendo del fattaccio, mi disse: « Ha visto quella signorina con cui giorni sono fummo a comperare assieme la mostarda? Ebbene quella è l'Isolina Canuti, la donna squartata. »

« Anzi, mi aggiunse la Policante, oggi fui al carcere, dove mi venne fatto fare un confronto col cocente Trivulzio. Quella mostarda venne dimenticata sopra il tavolo da notte. »

« Nel confronto della Policante col Fiorio, la Policante disse di non ricordare di avere detto che quella mostarda doveva essere mangiata da lei coll'Isolina.

La Policante dice di avere raccontato a Canuti che il giorno 5 l'Isolina fu in sua compagnia; Fiorio aggiunge che la Policante gli disse che le pareva impossibile che il tenente Trivulzio si fosse innamorato di quella donna.

Fu richiamato il teste *Gabbioli*, il quale nega di avere visto la Policante in casa Canuti arrestata.

Il sopraluogo all'ex-« Trattoria del Chiodo ».

Alle ore 14 il Tribunale recede alla *Trattoria del Chiodo*, assieme alle Parti, agli avvocati, ad alcuni testimoni e giornalisti. I carabinieri e le guardie sbarrano gli accessi laterali, creando della moltitudine di gente, che vorrebbe assistere alla visita.

Si procede al riconoscimento dei locali dell'ex-trattoria. Si tolgono dispetti direzionante alcuni mobili, perchè quelle stanze sono ora trasformate completamente, e sono ora adibite ad uso di abitazione.

Si tratta di locali luridi e squallidi. L'antica cucina è scomparsa. La stanza ove si teneva la mensa degli ufficiali è diventata ora una camera ammobiliata, abitata da certa Girelli. Le stanze superiori, già adibite ad uso di trattoria, ora sono abitate dalla famiglia Iacoacci-Castelli; altre sono diventate camere mobiliate e ci stanno impiegati, ufficiali e studenti.

Si nota al pianterreno una botola per cui si discende in un magazzino, d'onde si può comunicare all'esterno, trascendo nel vicolo Pozzodaro, che sbocca poi precisamente innanzi al palazzo Canossa. Si nota altresì che i locali superiori che l'Isotta adibiva ad uso di trattoria erano quattro, uno dei quali piccolo e con lontane dal gabinetto pel bagni.

Il Tribunale passò poi a visitare il locale che serve di magazzino pel carbone. Nel vicolo Pozzodaro questo locale è messo in comunicazione direttamente con la *Trattoria del Chiodo*.

Dopo la minuziosa visita del Tribunale, fatta sotto la guida dell'Isotta e del teste avv. Segala, furono allontanati i giornalisti presenti, le Parti e gli avvocati rispettivi, e si fece il verbale. Finalmente il Tribunale incaricava Pingegnere Pedrotti di delineare il tipo grafico della località.

Il sopraluogo è terminato alle ore 3 e mezzo.

Notiamo fin adesso che l'Isotta depose di avere alloggiato pochi locali, mentre in realtà sono quattordici.

Oblezza puerilissima.

Riaperta l'udienza, *Paganini-Cora* fa alcune domande al trattore Isotta.

Viene introdotta la *Policante*, che dice di essersi recata a casa della levatrice Friedmann.

Paganini-Cora presenta al Tribunale una copia della sentenza, che condannava Elena Favaretti, nel 1898, a due mesi di reclusione.

Torcolini Vittorio, ingegnere presso il Comune di Como, depone che fu perito assieme al Balconi circa l'affare Canuti: gli venne fatto un quesito intorno ai posti ove venivano trovati i resti e sulla probabile località ove furono immersi. Il teste ha seco una copia della perizia fatta.

Paganini-Cora prega il teste di deporla agli atti.

Il *cancelliere* dà lettura della relazione peritale: la conclusione è che il primo sacco, secondo le maggiori probabilità, deve essere stato gettato a pochi metri dal ponte Garibaldi; il secondo lavato fra il ponte Nari ed il ponte Abcardi. Il teste conferma la sua relazione scritta.

Un sacco era sdrucito; quanto all'altro invece, era contenuto in un tovagliolo cui era stato tagliato un angolo.

Il giudice *Cocuzio* domanda se i resti del cadavere dell'Isolina Canuti avrebbero potuto essere stati gettati presso il palazzo Canossa.

Il *teste* esclude ciò, ma afferma che un sacco gettato dal palazzo Canossa, superati gli ostacoli dei scalini, può tirar dritto.

Lunedì l'udienza avrà luogo alla I Sezione del Tribunale, martedì poi si terrà nel salone Sammichelli.

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15,40:

L'udienza si apre con molto ritardo folla, essendo ormai svanita la probabilità di incidenti drammatici.

E' notevole la dichiarazione dell'avv. *Lanza*, procuratore del direttore Borgiani, di accettare piena responsabilità civile verso tutti i danneggiati, aggiungendo che la Società indennizzò già oltre cento persone, e che farà altrettanto pei diciotto rappresentanti a questo giudizio, purchè dimostrino il diritto all'indennizzo. Questa dichiarazione provoca una lunga discussione accademica fra gli avvocati.

L'assassinio di Clara Olivieri.

La condanna di Gastaldi.

(Corte d'Assise di Genova).

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 21,5:

Numerosissima folla invade l'aula fin dall'apertura dell'udienza.

L'avv. *Bordone* parla in difesa dell'imputato, tentando dimostrare che il Gastaldi è un delinquente abnorme, e che nel delitto da lui compiuto non vi fu premeditazione. Invita i giurati ad emettere un verdetto che riconosca che il fatto non fu la cosa dell'assassinio, ed invoca pel suo difeso le attenuanti.

L'udienza pomeridiana s'inizia con la replica del *P. M.* e la controreplica dell'avv. *Bordone*; quindi il *presidente* dà lettura dei dieci quesiti proposti ai giurati. In uno dei quesiti è posta la questione se il Gastaldi agì in tale stato d'infermità di mente da togliergli la libertà e la coscienza dei suoi atti.

Dopo il diligente ed imparziale riassunto presidenziale, i giurati si ritirano per deliberare.

I giurati rientrano dopo 30 minuti. Fra un religioso silenzio, il capo dei giurati legge il verdetto, che afferma la colpabilità dell'imputato; nega l'infermità di mente e concede le attenuanti.

Viene introdotto l'imputato.

Dopo le richieste del *Pubblico Ministero*, la Corte si ritira, e rientra alle 18,20.

Nell'aula è folla e enorme.

Il *presidente* legge la sentenza, che condanna Pietro Gastaldi a 20 anni, un mese e 10 giorni di reclusione, a tre anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il Gastaldi assiste alla lettura della sentenza impassibile, senza dar segno di emozione.

Il delitto di un cavalleggero.

(Corte d'Assise di Torino — 22 settembre).

Verdetto e sentenza.

L'udienza d'oggi venne aperta tutta colle arringhe della Parte civile, Procuratore generale e Difesa.

I giurati, dopo brevissimo tempo trattenuti nella loro camera di deliberazione, affermarono il Giacomo Ricardi colpevole di omicidio premeditato, negarono che i periti concordemente avessero escluso tale aggravante.

La Corte in conseguenza lo condannò alla pena della reclusione per anni 20, e 10 di sorveglianza speciale dell'Autorità di P. S.

Vendetta in commentatissima, scolorando al momento pubblico che premiva l'aula troppo nuova.

Presidente: Petrani; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; P. M.: Avellone; P. C.: avvocati Sacco e Sola; Difesa: avv. Sala.

La conferma d'una condanna a morte in Isvizzera

Ci telegrafano da Como, 23, ore 22,45:

Il Tribunale cantonale ha confermato la condanna a morte di Fuchslin, uccisore dell'amante. Il condannato accolse la sentenza calmo.

Martedì si riunirà il Gran Consiglio per decidere sulla grazia. Il Fuchslin è ammogliato.

Un capitano agli arresti.

Carte militari ricopiate?

La *Libertà* di Piacenza nel numero di ieri sera dava con molte riserve la notizia di un gravissimo fatto che sarebbe avvenuto in quella città.

Inutile avvertire i lettori che noi, riportando semplicemente quella notizia, ripetiamo per conto nostro tutte le riserve che fa quel giornale piacentino.

« Ci è pervenuta da fonte non gravissima notizia, che pubblichiamo con ogni riserva, — per quanto attendibilissime le persone che ci hanno informato, — augurandoci, ad ogni modo, una smentita.

« Il fatto, nei termini in cui fu riferito a noi, e che non possiamo per ora precisare, riveste una eccezionale importanza ed un carattere molto delicato; se è vero, cogliamo credere che si farà in di esso pure intera, perchè siano bene accertate le responsabilità, che devono pesare gravi.

« Ecco come ci riferiscono le cose:

« Presso l'Ufficio di un reggimento che ha stanza nella nostra città si sarebbe scoperto che un ufficiale, il quale ha il grado di capitano, faceva ricopiare da tempo da un sergente delle carte riguardanti i forti di sbarramento al confine, le quali devono essere gelosamente riservate con assoluta proibizione di farne ritiro.

« Non sappiamo come i superiori del reggimento si siano accorti della cosa; fatto sta che, appena avutone il sospetto, eseguirono una perquisizione. Il capitano, messo sull'avviso, avrebbe avuto il tempo di distruggere le copie, siamo sua, — per fortuna, — che gli fu trovata nell'ufficio. Il sergente che le eseguì, per ordine avuto, non potè a meno di confessare.

« La scoperta risonta a parecchi giorni; si iniziò subito una inchiesta, della quale pare si sia ora interessato il Ministero.

« Il capitano, messo agli arresti, si è trova ancora. »

Un professore suicida.

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 17,15:

Il professor Prospero Bonino, libero docente di parassitologia nell'Università di Pisa, mentre si trovava in casa Venturi, a Montepiano, fu trovato morto di un colpo di coltello, con cui si era tolto la carotide. Si ignora la causa del suicidio.

Suicidio o delitto?

Ci scrivono da Biella, 23:

Stamane, nel torrente Cervo, sotto il ponte della *Ferriera*, tra Andorno e Tollegno, si riversò il cadavere di un uomo che appariva morto da parecchie ore. L'effetto è individuo sui trentun anni; di complessione robustissima; *capelli* color marrone; aveva le gambe spezzate.

Finora non fu identificato, nè si sa se la sua morte debba attribuirsi a suicidio o ad altra causa.

Un pozzo avvelenato col petrolio.

Ci scrivono da Novara, 22:

In una vasca in prossimità del sobborgo Sant'Andrea ieri gli abitanti, nell'avviarsene l'acqua alla bocca, sentirono un fortissimo odore di petrolio.

Si corse tosto avvisato il locale Ufficio municipale d'igiene, e nel stesso il dott. Del Bono si recò sul posto per verificare la cosa. Infatti si scoprì che il pozzo da cui veniva estratta quell'acqua conteneva del petrolio, certamente statovi versato da qualche malvivente a scopo di malvagità. Fu steso rapporto all'Autorità di P. S. e si inibì l'uso di quell'acqua.

Un incendio a Mortara.

Ci scrivono da Mortara, 22:

Ieri, verso le 21, scoppiò improvvisamente un incendio nello stabile della casa del signor G. Pugni, nella vicinanza del dazio di Porta Novara. L'incendio, che è tutta prima parve bastare a poca cosa, in un attimo si propagò alle soprastanti cascine, zeppe di legna.

Al grido d'allarme accorsero cittadini, pompieri ed Autorità, che tosto constatarono la gravità della cosa. Le pompe si misero alacremente al lavoro, ma sul più bello l'acqua — per prosciugamento di un pozzo — venne a mancare, e l'incendio, che sembra già calmatosi, prese più allarmanti proporzioni, si estese ad altre fienili, ad altre cascine, crollando tetti e mura ed il disastro è in via di diventare terribile.

All'energia dei pompieri e dei cittadini si deve se si riuscì col piccone a scoprire un altro corso di acqua e riattivare l'opera delle pompe, le quali proseguirono ininterrottamente sino alla fine.

Il danno è rilevante. Il signor Galbone, proprietario della legna e del fieno, è assicurato; il signor Pugni ed altri proprietari sono pure assicurati.

Un bambino bruciato.

Ci scrivono da Biella, 23:

Un bambino di quattro anni, certa Perino Alfredo, con alcuni cugini del suo paese di Cossila, trovavasi radunato ad un gran fuoco da essi acceso.

Ad un tratto le fiamme avvolsero il piccolo Perino, che, non soccorso in tempo, morì (fu la fiamma, orribilmente straziato.

Cospicue elargizioni.

Ann ci scrivo da Asti, 23:

La famiglia Artom sempre munifica dire alla comunità beneficenza privata, ha distribuito una egregia somma ai sussidi privati straordinari ed ha elargito alla benefiemza pubblica le seguenti somme: La signora Enrichetta Grafenighi-Artom ha elargito L. 2000 per un corso di telegrafia e telefonia nelle scuole normali; i fratelli Artom figli della signora Enrichetta e nipoti dell'illustre e compianto senatore Artom, hanno elargito L. 3000 per l'erigendo Asilo Regina Margherita; L. 500 all'erigendo Asilo di Quarto Astese; L. 500 al Comitato permanente di beneficenza; L. 500 al Comitato soccorsi invernali; L. 5000 quale fondo da essere convertito, con ad esaurimento, in sussidi di L. 25 a favore delle famiglie di operai decedati dal 16 novembre in poi e che erano iscritti a Società operaie di Asti (sitta)

Arti e Scienze

La Tempesta.

Tragedia moderna in 5 atti di E. A. Butti.

(Teatro Verdi di Trieste).

(Teatro corrispondenza).

Trieste, 21 settembre.

Il comm. Cesare Sieci, ricco possidente della Bassa Lombardia, è il protagonista di questa « tragedia civile », come la chiama il suo autore, che viene tenta della tetralogia *Gli atei*, di cui finora parve la *Casa di vetro* e *Larifarì*.

In un momento di sconforto, il comm. Sieci chiama presso di sè un nipote, che si trova in America in cerca di fortuna.

Nel primo atto egli giunge, accompagnato da un giovanotto, che tosto dal nuovo mondo per tutto bagaglio una cassetta contenente..... pericolosi ingredienti. I due giovani, che amareggiano ad una setta anarchica, colpiti dalle dolorose condizioni in cui si trovano i contadini di quelle campagne, sperano e cercano di porvi riparo. Ma le loro idee sovversive si spuntano contro l'usato e quasi inconscio egoismo del proprietario, che immagina il pericolo messo al mondo soltanto pel vantaggio del ricco. Dell'assistitore di una sua figliuola morta, egli si è fatta la sua amante, e questa ragazza, esposta un giorno a tutte quelle umiliazioni che colpiscono quelli che mangiano il pane altrui, se ne fida adesso, mantenendo il suo vecchio amante in quei principii che gli concedono di camminare giornalmente una rischiosa, della quale, la disgraziata, trasse tutti i vantaggi.

Una violenta tempesta, che distrugge il raccolto, viene aiutare a peggiorare le condizioni dei lavoratori dei campi. Nel quarto atto, che è certo il migliore, un vecchio fittiuolo che, impossibilitato di far fronte ai suoi impegni, si vede gettato sulla strada, con la famiglia, viene ad implorare la pietà dal padrone. Lui si mostra insensibile. Il vecchio, nel parossismo del dolore, insulta il padrone, che lo schiaffeggia e lo discaccia.

A questa scena assistono il nipote Adolfo e l'amico suo, l'anarchico, che decreta la morte del tiranno. Di sottatempo, mentre attraversa i suoi campi, il commendatore viene freddato da due colpi di fucile. Si sospetta del vecchio fittiuolo, ma il nipote, che lentamente aveva accertato la complicità dell'assassinio, denuncia all'istitutrice il vero colpevole, la quale indegna la parte che egli può aver avuto nel delitto, e corre a denunziarlo. Così quella sostanza che i due giovani sognavano di esercitare al benessere dei contadini oppressi cadrà invece nelle mani di un altro nipote dell'ucciso, un giovinastro vizioso, che, avido soltanto di godere, sarà più egoista e tiranno del primiero proprietario.

Mentre si ode in lontananza il canto dei contadini che si recano a quel lavoro, al quale si danno con più lena che mai per riparare ai guasti della tempesta, *fatta cessare* prima morendo sofferto Adolfo Licci.

E' certo in questa frase la sintesi del lavoro. La tempesta, che impetuosamente tutto abbatte e travolge, non muta però l'ordine primiero delle cose. Così i nervi violenti non varranno a conseguire le tante vagheggiate riforme sociale. « Dal male altro non può sorgere che il male! »

I personaggi di questo dramma, certo chiari ed evidenti nel pensiero dell'autore, tali non appariscono al pubblico, al eccezione dell'anarchico, che è la figura più completa.

Certe situazioni del terzo atto, che fu pure applauditissimo, ricordavano alquanto i vecchi drammi a tinte forti. Ma, come già si ebbe a notare in un pregiato lavoro rappresentato di recente, i più valenti autori tendono adesso a quella teatralità che da alcuni anni pareva bandita, e per conseguirla, pur illuminando idee e concetti nuovi, ricorrono necessariamente ai mezzi antichi.

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

(Da « Times of Mediterranean »).

Totale lista precedente	L.	826,800
Guglielmini Cecilia ved. Calvo	»	100
Cederna A. & C.o, Milano	»	100
Ruggia avv. Attilio	»	100
Bassi & Debri Ditta, Modena	»	100
Strada Pietro, dottore in legge	»	100
Terzano Nicolò	»	100

Bonnal Alice — Maviendi Luigi con Guino Maria
Matussi Vincenzo con Fissore Angela della Giuseppina — Martino Natale con Demaria Luigia — Tata Angelo con Leo Luigia — Trinchero Giuseppe con Pavarino Attilia — Berrino Candido con Rasano Rosa — Giorlo Carlo con Bertea Domenica.

MORTI: Giovano Paolo, d'anni 58, di Cuneo, caffettiere, via Montecuccolo, 11 bis.
Bedò Teresa, n. Pivano, id. 74, di Montanaldo, agente, via Passalacqua, 4.
Cigliutti Maria n. Gagna, id. 52, di Novello, casalinga, via Magenta, 2.
Montrone Antonio, id. 39, di Torino, calzolaio, via Bonelli, 12.
Morra Tommaso, id. 48, di Franco, negoziante, corso Principe Oddone, 33 bis.
Barsotti Carolina (n.) n. Montalbetti, id. 71, di Somorago, casalinga, via Madama Cristina, 37.
Tamagnone Teresa, id. 63, di Riva di Chieri, casalinga, piazza Vittorio Emanuele I, 1.
Paolini Gio., id. 20, di Campo nell'Elba, calzolaio.
Parigi Giuseppe, id. 45, di Brescia, caffettiere.
Bussi Luigi, id. 65, di Casale Monferrato, sellaio.
Gorella Giuseppe, id. 50, di Torino, negoziante.
Mello-Arancio Mario, id. 50, di Camandona, calzolaio.
Bosani Carlo, id. 77, di Ginaglio, fattivendolo.
Bertolo Giuseppe, id. 42, di Rubiana, contadino.
Manfredi Fr. n. Ferraro, id. 31, di Montemagno Manf.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 20, di cui 8 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO
fatte all'Ufficio municipale dal 22 al 28 novembre:

Gaj Biagio, calzolaio — con Bardini Dom., stiratr.
Ceppo Vittorio, stuccat. » Filidei Olga, camer.
Grattanaglia G., guar. m. » Maronero Caterina.
Fava d'Anna Ann. ragion. » Chiomba Celestina.
Rasse Fr., sold. al reale. » Reynaud Sl., ramaron.
Cesario Vinc., imp. ferr. » Marchese v. Leggerge.
Audisio Aut. L., mercan. » Dasa Emilia, sarta.
Frabetti Timoteo, tranv. » Brunetti Madd., tessitr.
Bozza Erasmo, sarto » Valle Caterina.
Davito Gara A., conscal. » Casalegna E. M., tem.
Pella Stefano, operaio » Breynat Margh., oper.
Masserano Evasio, impieg. » Villare Ellena.
Mossa Angelo, muratore » Chiel Rosa, guantaia.
Bruno Giuseppe, industr. » Cassardo Candida.
Cuneo Luigi, impiegato » Barra Maria.
Trinchero Giacomo, foch. » Farina Leonilda, oper.
Castagneri Giu., imball. » Benoni Giuseppina, neg.
Bertola Carlo, modellatore » Nuccio Madd., stiratr.
Marzano G., mercenaio » Cerano Emilia.
Carrel Leone, contadino » Bertola Maria.
Suppo G. B., margaro » Rocci Dom., margara.
Audisio Gius., panicalcio » Boggio Agnese.
Armandi Luigi, lavandaio » Voia Maria, lavandaia.

NECROLOGIO.

Cambiagaso. — Avv. Eligio Bazzi, d'anni 76, regio pretore.
Mastrigno. — Cav. uff. dott. Prospero Scrivo.
Rossi. — Cumm. avv. Giacinto Pedicini.
Verona. — Schiavi Antonio, capo-tecnico principale d'artiglieria e genio.

COSE LIETE.

Nozze. — Il Alba l'avv. Guido Viale con la signorina Elena Silva.
A Castelletto Stura il signor Rosati Ferdinando con la signorina Maria Camerlo, maestra comunale.
A Lavagna il tenente Razzini Paride con la signorina Lombardo Sofia.
A Lodi il capitano nel 15.o cavalleria *Lucca* nobile Lino Carlo con la signorina Alessa De Dionisio.
A Roma il dott. Giovanni Fabiani, aiuto alla Clinica psichiatrica dell'Università, con la dottoressa signorina Teresa Rusero.

ULTIME NOTIZIE

Il match Duca degli Abruzzi-cav. Coltelletti

Gli ultimi preparativi - Le due macchine.
Il servizio di vigilanza lungo il percorso - L'aspettazione vivissima - L'attesa a Bologna.
La partenza - Lungo il percorso.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Ed eccoci finalmente alla gran prova, a cui tutta la stampa italiana ed estera ha creduto bene dare sempre una speciale importanza. E non a torto. Se però questa non fu voluta e gradita dai due gentiluomini motoristi, certo l'incontro di due simili personaggi o, più ancora, la gara sorta fra due fabbriche di nazione diversa, non potevano passare certamente inosservate.

Gli attori dell'avvenimento odierno sono due notissimi dilettanti. Il Duca degli Abruzzi, che gode la più salda e onorata popolarità a cui un principe possa ambire, e il cav. Garibaldi Coltelletti di Genova, vice-presidente dell'Yacht-Club Italiano.

Due gentiluomini sostenitori del nuovo mezzo di locomozione, i quali hanno desiderato avvicinarsi in un *match* con l'unico scopo di misurare la loro abilità e la loro attitudine speciale per il motorismo applicate a due macchine di straordinaria forza.

Ai due intrepidi *chauffeurs* si volge con grande simpatia l'attenzione di quanti apprezzano l'intelligente sentimento e la coraggiosa iniziativa delle intraprese sportive utili e geniali. Ed un confronto fra le due industrie non ci pare del tutto fuori di posto.

Noi abbiamo in gara due abili e franchi guidatori, che si spingono per la vetusta via Emilia a grande velocità, sopra due vetture di diversa fabbricazione, sfidando ogni accidentalità della strada, con un tempo assai sfavorevole.

Queste due ultime condizioni ci faranno risaltare maggiormente l'abilità del guidatore e la resistenza delle due vetture.

LE DUE MACCHINE.

A questo proposito, non sarà fuori di posto ricordare la forza dei due motori, che fu oggetto di molte e contraddittorie discussioni.

La differenza di forza è di parchi cavalli. In ogni modo quella non comprometterà l'esito della corsa, che si compirà, causa lo stato delle strade, con una velocità assai moderata.

La Panhard del Coltelletti ha una forza nominale di 20 HP.; ha quattro cilindri verticali anteriori; accensione elettrica ed a *brûleur*; la sua lunghezza è di m. 2.98, il passo di m. 2.10; le ruote anteriori sono alte 950, quelle posteriori 1010; pesa kg. 1250; ha quattro velocità e marcia indietro, percorre, cavalli, 24 km. all'ora.

La carrozzeria, della Casa Rothschild di Parigi, è a *fusoirs* e quattro posti, verniciata di rosso.

La F. I. A. T. (di nuova costruzione) del Duca degli Abruzzi ha un motore della forza nominale di 30 HP. Il peso è di 1500 kg. Ha quattro cilindri verticali anteriori, accensione elettro-magnetica; la sua lunghezza è di metri 3.30; la distanza fra i mozzi è di m. 2.30; da ruota a ruota m. 1.35; il motore è speciale, a radiatore multitubolare, con ventilatore; le ruote posteriori sono alte 1020, quelle anteriori 910, e sono munite di pneumatici Michelin.

La scocca è in fondo azzurro cupo, il telaio e le ruote rosse.

I pannelli della carrozzeria, i parafanghi e la cuffia del motore in alluminio.

Un saluto inaudibile di cuore ai due *matcheurs*, non dimenticando di augurare il buon viaggio ai loro compagni, fra cui rivediamo la giovane cassetta del Coltelletti, una svelta *chauffeuse* che, sfidando il tempo e affrontando ogni pericolo della strada, tera, tra l'ardimento dei forti, le grazie e il fascino femminili.

E ora passiamo alle ultimissime notizie.

Il *match* si farà qualunque sia il tempo.

La partenza avrà luogo alle ore 8.30, da Villanova d'Asti (30 chilometri da Torino). Tale decisione fu motivata non per evitare un soverchio affollamento al traguardo di partenza, ma per lo stato della strada Torino-Villanova, assai ingombrata.

I COMPAGNI DI VIAGGIO DEI DUE « MATCHEURS ».

Sulla vettura del Duca viaggeranno il cavaliere Agnelli e il noto *chauffeur* Vincenzo Lancia.

Su quella del Coltelletti prenderanno posto la sua signora e il meccanico.

La partenza verrà data dall'avv. Goria-Gatti, vice-presidente dell'« Automobile-Club d'Italia ». Al traguardo d'arrivo faranno da giudici l'on. conte Biscaretti di Ruffia (partito ieri sera) e il signor Saudoni, capo-console del « Touring-Club », sezione di Bologna.

Seguiranno per tutto il percorso i due *matcheurs* Luigi Storero, col meccanico Cagno, con vettura F. I. A. T. a 12 HP., e Giovanni Ceirano, con una Panhard pure a 12 HP.

V. S.

I preparativi a Bologna e lungo la strada.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 15,30:

Appena ricevuto il dispaccio annunziante il *match* per domenica, 24, il Direttore del « Touring » ha telegrafato all'aiutante di campo del Duca degli Abruzzi pregando di chiedergli se acconsentisse che il traguardo si stabilisse anzichè alla Porta San Felice, nella località Scala, distante da chilometro dalla città, ove termina la linea tranviaria, essendo quest'ultimo tratto frequentatissimo e ingombro sempre di veicoli d'ogni specie. La Direzione del « Touring » pregò pure di indicare approssimativamente l'ora d'arrivo, per concedere un accuratissimo servizio di vigilanza per lo sgombero della strada. Finora non giunse la risposta. Stasera i soci del « Touring » si adunerannno allo « Sport-Club », per stabilire i preparativi e tutte le modalità del ricevimento, subordinate, s'intende, alla risposta del Duca.

***

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 21,30:

Il telegramma ricevuto alle ore 17 conferma che il *match* avrà luogo domani, malgrado il tempo pessimo. Il traguardo si farà alla Scala, distante tre chilometri dalla città, ove si installerà tutto quanto è necessario di *confort* per i *chauffeurs*. L'ora d'arrivo è calcolata fra le ore 15 e le 17. Si crede però che il pessimo stato delle strade ritarderà l'arrivo. L'aiutante di campo del Principe giungerà domani, alle 14, recandosi subito al traguardo. Sono attesi moltissimi automobilisti.

***

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 23:

Il traguardo è stato fissato definitivamente alla Scala. Verranno stabilite, per cura del Touring, delle vedette con segnali apparecchi a cinquecento, mille e milecinquecento metri dal traguardo, avvisando l'approssimarsi degli automobilisti con squilli di tromba. Il Touring stabilì un servizio di vigilanza tra Modena e Bologna. Le squadre di vigilanza sorveglieranno le zone fra le stazioni di Modena, Castelfranco, Samoggia e Anzola. Alla Scala il servizio sarà disimpegnato da numerose guardie e carabinieri. Verranno prese severe disposizioni per il mantenimento dell'ordine. Si stabiliranno segnalazioni ottiche sui campanili di Anzola e Borgo Panigale per avvisare il passaggio degli automobilisti. Giunti al traguardo, si eseguiranno le identiche segnalazioni colla città.

Si ignora se il Conte di Torino si recherà a Bologna.

E' giunto in automobile il principe Faustino di Firenze. Numerosi altri automobilisti si attendono domattina. Domani mattina giungerà pure l'on. Biscaretti.

Tempo pessimo; piove incessantemente.

***

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 24:

Il « Touring » ricevette un telegramma dall'ufficiale d'ordinanza del Duca, in cui lo si prega di voler telegrafare lo stato del tempo e delle strade nella circostanza. La Direzione del « Touring » rispose: « Dalle 15 continua la pioggia persistente; il tempo non accenna a migliorare. La strada per ora è sufficientemente solida. Favorisca telegrafarci la decisione presa. »

Ciò farebbe credere che si pensi a sospendere il *match* a causa del tempo.

Per questa notte è attesa da Firenze il marchese Ginori.

***

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 11,20:

Il tempo è pessimo; cade un'acqueggiola minuta e noiosa. La Direzione del « Touring » ha ricevuto stamane la notizia della partenza, e si recò a conferire con il conte Biscaretti, che si trova all'*Hôtel Reno* per gli ultimi accordi. Indi si recarono immediatamente dal sindaco, con cui conferirono anche attualmente.

***

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 11,30:

Un telegramma ricevuto dal « Touring » annuncia che il tempo è bello fino a Parma. Vi sarebbero quindi soltanto 90 chilometri di strada cattiva, però ancora resistente per l'inghiaiatura.

Biscaretti e la Direzione del « Touring » si recarono anche dal prefetto per regolare il servizio di sorveglianza insieme agli agenti. Sono giunti parecchi automobilisti veneti e toscani. La pioggia è diminuita. Il tempo accenna a rischiararsi.

A Parma.

Ci telegrafano da Parma, 24, ore 9,10:

Ieri si ebbe pioggia per quasi tutto il giorno, e anche oggi il tempo è coperto. La giornata però è abbastanza buona. Il servizio di vigilanza è fatto dalla Sezione di Torino dell'« Auto-Veloce-Club » e dai granatieri. Ieri furono anche le segnalazioni per lo sgombro della strada tra Reggio, Parma e Borgo San Donnino. Vivissima è l'aspettazione.

La partenza.

Ci telegrafano da Villanova d'Asti, 24, ore 9:

Stante la deliberazione dell'ultima ora sul ritardo del luogo di partenza, col primo treno giungono a Villanova soltanto i rappresentanti dei giornali torinesi, dell'*Auto-Vélo* ed alcuni fotografi. La mattinata è bella, il tempo incerto.

Alle ore 7 giunge, proveniente da Firenze, l'on. Villa, il quale transitando tenera per Alessandria appena dalla *Stampa* il luogo della partenza.

Non vi è quindi grande apparato di sorveglianza e di sicurezza, ma solo 12 carabinieri al comando del sottotenente Zamboni.

A Villanova troviamo Martinotti di Reccia, Mentù di Torino, il marchese Doughi di Genova, giunti in vettura *Panhard*. Alle ore 8,10 arriva il Duca, partito da Torino alle ore 7,30 assieme ad Agnelli. S. A. si ferma al bivio fuori del paese. Il Duca scende e ritorna verso il paese andando incontro alla Duchessa Elena, che era aspettata. Il Duca s'incontra poi con Villa. Da Torino giungono frattanto Vaccarossi, con una F.I.A.T. da dodici cavalli, munita a Nazari provvisti di gomme di ricambio. Alle 8,22 giunge la Duchessa d'Aosta in vettura F.I.A.T. guidata da Storero, assieme al tenente Lobelli ed al conte di Castelverchio. Il Duca la va incontro con Villa e si intrattiene con lei a discorrere alquanto, mentre un gruppo di curiosi si fa loro intorno.

La Duchessa è vestita da *chauffeuse*. Giunge poi il marchese Tartarini Enrico su un'altra F.I.A.T. Alle ore 8,30 arrivano, col meccanico, Coltelletti e la sua signora, che sta dietro vestita di pellicce; sul ribaltino ha lo stemma dell'*Automobile-Club Italiano*.

Il Duca cerca ad incontrarli sollevandosi a diverse riprese alquanto, mentre Storero conduce la Duchessa più innanzi a vedere il passaggio. Il Duca e la signora Coltelletti regalano gli orologi e parlano fra loro francese. Arrivano da Torino, su una *Panhard*, Bozzolino, Mottoxxi e Ceirano. Anche in vettura F.I.A.T. Gatti-Goria e Lanza.

Si avvicina l'ora della partenza. Il Duca stringe la mano ai coniugi Coltelletti ed augura buon viaggio, aggiungendo che contenda la tromba si tuguano a destra.

Coltelletti parte alle 8,40. La partenza è data da Martinetti, dal conte Lobelli e da Gatti-Goria. E' presente pure il conte Ferreri di Ventimiglia, console del *Touring-Club*.

Alle ore 8,45 si mettono in moto Nazari e Vaccarossi, che seguono tutto il percorso.

Alle 8,55 parte il Duca, che guida splendidamente la sua vettura.

La duchessa Elena riparte per Torino, e così anche altri automobilisti.

Le strade sono fangose e fa freddo. L'onorevole Villa in carrozza prosegue per Valfenera, salutando il sindaco. Martinoni ed il marchese Lobelli sono partiti in direzione per Bologna.

Lungo il percorso.

Ad Asti.

Ci telegrafano da Asti, 24, ore 9,50:

Il tempo è abbastanza buono. Il servizio di sorveglianza, fatto dal « Touring », da carabinieri, guardie e pompieri, è inappuntabile. Alla Porta Torino arrivarono l'automobile della *Stampa* alle 8.40; il cav. Coltelletti alle 9,15. Quindi arriva un altro automobile alle 9,20. Il Duca arriva subito dopo alle 9,21.

Il Duca in piazza Alfieri dovette rallentare la corsa a causa della folla plaudente.

La Direzione di sorveglianza è composta del signor Ricci, console del « Touring », e dei medici Rabioglio e Garba.

Ad Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 24, ore 10,30:

Fino dalle ore 9 la folla attendeva il passaggio dei due *matcheurs* al ponte sul Tanaro. La sezione alessandrina del Touring Italiano e il Circolo dei velocipedisti avevano semaforosi i suoi con bandiere lungo il percorso nel territorio di Alessandria. Vi sono pure molti carabinieri e guardie municipali.

Alle ore 9,40 giunge il signor Webrheim sull'automobile della *Stampa*; alle ore 9,55 arriva Coltelletti, e alle 9,58 il Duca degli Abruzzi.

Il Duca degli Abruzzi appena fuori del paese si dovette fermare per un guasto al freno. Riparatolo, riparti tosto fra grandi ovazioni.

Le strade sono cattive fino a Spinetta.

Un grande banchetto di giornalisti.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 1,45:

Ieri sera al *Caffè Roma* ebbe luogo un banchetto di cinquanta giornalisti di tutti i partiti. Il banchetto era in onore dei delegati delle Associazioni italiane della stampa. Regnò la più grande cordialità.

Brindarono alla fine Lazzarini, salutando i convenuti; il principe Di Scalea pei siciliani; Bulo, ex-borgomastro di Bruxelles, grande amico dell'Italia; Valdata pei milanesi; Signorini pei subalpini; il barone Ferrero, che bevette a Filomusi, autore del progetto di legge per il contratto di lavoro giornalistico, il quale ripose applausi. Parlarono quindi Castalupi, Meyer pei triestini, provocando un'altra ovazione irredentista, e Zamorani pei bolognesi.

Il presidente Lazzarini scrisse fra l'avvenato Frescati ed il principe Di Scalea.

L'arrivo di Constans a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9,5:

L'ambasciatore Constans arrivò ieri a Costantinopoli. Quivi fu ricevuto da tutta la colonia francese condotta da due deputati.

Si notavano fra gli intervenuti ad incontrare l'ambasciatore molti preti e [illegible], fra i quali monsignor Ronetti, vicario di Costantinopoli, e monsignor Borgomanero, vicario generale. Vi erano pure i grandi vicari di tutti i patriarcati, e molti preti francesi. Non vi furono discorsi.

Constans si recò direttamente al suo palazzo, dove il sultano ed il gran visir gli fecero tosto pervenire i loro omaggi.

La distribuzione degli indennizzi ai danneggiati in Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,15:

Il deputato Hubbard scrisse una lettera al ministro delle finanze comunicandogli le decisioni della Commissione pel prestito. Tali decisioni portano alcune restrizioni, e cioè che il primo indennizzo sia pagato soltanto a alle Società o agli individui che posseggono la personalità giuridica. Secondo la decisione della Commissione i riparti degli indennizzi devono essere sottoposti all'approvazione del Parlamento.

Effervescenza tra italiani a Tunisi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9,20:

L'istruzione dell'affare Bargon, in Tunisia, contribuisce ad aumentare l'effervescenza negli operai italiani. Ieri un gendarme indigeno diede un pugno ad un italiano, ferendolo ed atterrandolo. Due italiani vennero arrestati. I compatriotti, quindi, vollero liberarli, ma non avevano armi. Nessuno di essi commise disordini e vennero arrestati altri tre, accusati di ribellione. La quiete è però completa.

Le Autorità francesi all'Abbazia di Solesme.

Porte che rimangono chiuse.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9:

Il 15 corrente, Fevrier, giudice di pace del mandamento di Sable, accompagnato da Menage, liquidatore dei beni dei Benedettini francesi, si era presentato alla porta della storica abbazia di Solesme, la maggiore residenza dei Benedettini dopo quella di Montecassino. La porta rimase chiusa e la folla circondò Fevrier e Menage, emettendo grida ostili. Il giudice di pace dovette ricorrere alla gendarmeria.

Fevrier e Menage, poi, si ripresentarono ieri all'abbazia ed invitarono nuovamente l'Assistente civile, a cui i Benedettini partendo, vendettero l'abbazia, a procedere all'apertura delle porte.

I membri dell'Associazione si rifiutarono. Fevrier allora si ritirò colla gendarmeria, che era stata chiamata per proteggerlo.

Fevrier e Menage, frattanto, eseguirono l'inventario alla tipografia già appartenente ai Benedettini ed ammessa al riconoscimento.

Una circolare sulle Congregazioni disciolte.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9,20:

Il *Gaulois* pubblica una circolare segreta diramata il 24 corr. da Waldeck-Rousseau ai prefetti affinchè vigilino per impedire ai membri delle Congregazioni disciolte che entrino a far parte del clero parrocchiale retribuito dallo Stato, giacchè ciò andrebbe a detrimento del clero realmente secolare.

La circolare dichiara di non potersi accordare la secolarizzazione, che ai preti che rientrano nella diocesi d'origine, ma non mai nelle località dove esistevano le Congregazioni disciolte.

Una riunione della Lega dei patrioti.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9,20:

Ieri ebbe luogo una grande riunione della Lega dei Patrioti allo scopo di approvare i nuovi statuti che mettono la Lega d'accordo colla nuova legge sulle Associazioni. Déroulède venne rieletto all'unanimità a presidente; Robert a segretario generale.

Le nuove esperienze di Marconi a Terranuova.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9,20:

Marconi partirà domani per Terranuova, dove farà nuove esperienze della sua invenzione. Egli porta seco due palloni per tendere le comunicazioni aeree. Marconi dichiarò modestamente: « Forse riuscirò, ma non so nulla. »

Uno dei suoi obbiettivi è di stabilire quali zone siano più atte ovvero refrattarie alle applicazioni del telegrafo senza fili.

Una tumultuosa conferenza nazionalista

Sassate e rivoltellate.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 10,20:

Alla conferenza nazionalista, a cui dovevano portare i fondatori del partito, e dovevano aver luogo a Corbeil, presso Parigi, parte del pubblico si mostrò ostilissimo e volle invadere la sala. Ne avvenne una vera battaglia a sassate, a colpi di bottiglie e di sedie. La Polizia fece evacuare la sala ed il tafferuglio continuò fuori.

Gli oratori nazionalisti, fra i quali Papillaud, corsero un vero pericolo. Si spararono rivoltellate. Intorno a tali fatti fu aperta un'inchiesta.

Lo sciopero dei minatori francesi novamente rinviato.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,15:

Il movimento per lo sciopero fu arrestato ovunque, eccetto che nel bacino di Anzin. In tutti gli altri bacini il lavoro prosegue regolarmente. Gli scioperanti di Anzin sono 5300, a cui se ne aggiunsero ieri altri 300 circa. Si spera però che anche questi, dinanzi alla decisione manifestata negli altri bacini, di non fare scioperi parziali, ritorneranno al lavoro.

Ad ogni modo i delegati operai dichiarano che lo sciopero generale non avverrà che nei primi del gennaio, dopo, cioè, il Congresso nazionale, che verrà convocato anticipatamente, onde i ministeri possano prendere quelle decisioni che crederanno più accettabili.

***

Domani, 24 *(Stefani)*. — I delegati minatori del bacino Anzin hanno deciso di riprendere il lavoro domani.

Lavedan ritira un lavoro dalla Commedia Francese.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 10,25:

Dietro un rifiuto deciso dei soci della Commedia Francese di scioperare, come sempre facevano, per turno delle masse in segno delle protezioni, rifiuto causato dal conflitto con Claretie, Lavedan ritirò momentaneamente la sua nuova commedia: *Le marquis de Priola*.

Una grande dimostrazione polacca a Cracovia.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 9:

A Cracovia ebbe luogo ieri sera una dimostrazione popolare, motivata dalla persecuzione verso i polacchi della Posnania. Parecchie centinaia di studenti seguiti da una enorme folla percorsero le vie principali cantando canzoni rivoluzionarie polacche.

La dimostrazione è cominciata alle ore 19 ed è durata fino alle 22.

Il punto culminante della manifestazione fu dinanzi al Casino degli ufficiali, mentre davanti al Teatro Sassone, dove si rappresentava *Wilhelm Tell*, sotto la direzione di Evers.

La rappresentazione dovette essere sospesa. La Polizia intervenne e la folla si ritirò sulla *ringplatz*.

Quivi, dinanzi al monumento del poeta Mickiewicz si cantarono canzoni rivoluzionarie polacche. Il commissario di polizia voleva intervenire, ma fu insultato e percosso.

Verso le ore 2 la folla si assembrò dinanzi al palazzo del cardinale Puzina, facendo un enorme baccano.

La dimostrazione fu motivata specialmente dalle sentenze nel processo contro gli studenti di Gnesen. Tale sentenza provocò in tutta la Galizia una grande agitazione. La stampa polacca discusse la sentenza in forma vibratissima.

Crisi economica in Ungheria.

Budapest, 23 *(Stefani)*. — Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze fa l'esposizione finanziaria. Rileva il ribasso nel prezzo dei grani; dice che il commercio, e specialmente l'esportazione, sono migliorati, ma che la situazione economica dell'Ungheria mostra sintomi di crisi.

Il ministro annunzia i provvedimenti presi per alleviare i danni dell'industria, e termina dicendo che la riforma della valuta raggiunse l'ultima sua fase, avendo il Governo messo in circolazione l'oro. *(Applausi)*

Alla Camera greca.

Atene, 24 *(Stefani)*. — Alla Camera si approvò, con voti 109 contro 87, la mozione che approva la condotta del Governo. All'uscita vi furono alcune dimostrazioni. Stasera la città riprese l'aspetto normale.

L'incidente tra il Chili e l'Argentina appianato.

Santiago, 24 *(Stefani)*. — L'incidente fra il Chili e l'Argentina, lo appianano mercè reciproche concessioni.

Il successo di un'artista torinese a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 8,30:

Ieri sera al Circolo « Italia » ebbe luogo un concerto coll'artista Lia Migliardi, allieva del Conservatorio di Torino. La Migliardi ebbe fragorosi applausi dall'uditorio affollato, e bis di tutti i pezzi. Venne pure molto applaudito il tenore Brignolo.

Intervennero al concerto tutte le notabilità della colonia, il personale dell'Ambasciata, i consoli esteri e numerosi artisti.

I giornalisti viennesi sono unanimi nel riconoscere l'eminente valore artistico della nostra concittadina.

Incendi di chiese in Ispagna.

Madrid, 24 *(Stefani)*. — Parecchie chiese furono recentemente incendiate nella provincia. Altri due incendi furono segnalati ieri. Gli autori sono ignoti.

Il suicidio di un soldato.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 1,50:

Conte Accaccia Costantino, sardo, soldato del 63.o fanteria, attendente del colonnello dello stesso reggimento, Castellani, alle 23,45 esplodevasi un colpo di rivoltella alla tempia destra e spirava subito.

Si ignorano i motivi che spinsero l'Accaccia al suicidio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 novembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 725,0 ore 15: 726,9 ore 21: 726,0.
Stato atmosferico — ore 8: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 1.2 Massima + 4.6
(Piazza Castello - Sulle aiuole al Forte del Palazzo Madama).
Temperatura massima del giorno 24. + 5.2
Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 1.6
25 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 42; tramonta alle ore 16, minuti 20.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 776 sulla Scozia, elevata pure in Spagna a 772; minima di 754 nel Mar Bianco.

Italia 24 ore. — Barometro disceso ovunque di uno a due millimetri in Sardegna, di due a tre in Val Padana, di tre a quattro altrove. Temperatura quasi ovunque aumentata; pioggie su tutta la penisola. Stamane cielo vario in Basilicata, Calabria e Sicilia, nuvoloso o nebbioso altrove, venti deboli intorno a ponente in Sardegna, settentrionali altrove, pioggerelle in Val d'Arno. Barometro massimo a 760 in Val Padana, minimo a 757 nel basso Adriatico.

Probabilità. — Venti settentrionali forti in Sardegna, deboli o moderati altrove; cielo alquanto nuvoloso o nebbioso; Tirreno mosso o alquanto agitato, specialmente intorno alle isole.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 23 novembre

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 20
» » 3 1/2 0/0	101 —
Rendita italiana 5 0/0	100 05
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	91 5/8
Obbligazioni Lombarde	285 —
Cambio sull'Italia	2 7/8
Turco Nuovo	24 30
Banca di Parigi	983 —
Tunisine	Impossibile
Egiziano 4 0/0 rend.	108 10
Rendita Ungherese 4 0/0	102 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	71 70
Banca Ottomana	627 —
Argento fino	95 3/8
Credito Fondiario	718 —
Suez	3915 —
Lotti Turchi	109 50
Ferrovie Meridionali	677 —
Rendita Russa nuova	84 5/8
» Portoghese 3 0/0	57 37
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	42 42

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	633 —	Cambio su Londra	239 50
Lombarde	81 —	Lire italiane (carta)	95 50
R. Anglo-Austriaca	260 —	Rend. Austr. (arg.)	98 80
Austriache	821 —	Id. in carta	98 95
R. Austro-Ungariche	95 10	Union Bank	516 —
Napoleoni d'oro	19 08	Rend. Austr. in oro	118 60
Argento	100 —	Ungheresi in oro	93 10
Cambio su Parigi	95 15	R. Fiumi Rasei	204 50

Tendenza buona.

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	20 20	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	61 80
Cambio su Parigi	81 50	Obbl. Meridionali	67 30
Cambio su Italia	79 25	Obbl. di Roma	98 60
Credito Austr.	199 60	Ferr. Meridionali	132 50
Rendita Italiana	99 60	Ferr. Mediterranee	97 60
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Fonc. Ferm. 4 0/0	106 50	Ungaro (contanti)	206 25
Rend. Turca 1 0/0	22 90		

Tendenza fermissima.

BORSA DI LONDRA, 23 (chiusura).

Consol inglese	94 11/16	Egiziano 1885	106 1/8
Rendita Italiana	99 1/8	Vercam. fatti alla Banca	— —
Argento fino	26 —	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuole	70 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	23 3/4		

Cambio ufficiale pel 26 nov.bre L. 102 39
» » settimanale » 102 40

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, novembre (sera) — 23 — 24

Parigi 12 M — pel corrente	Fr.	27 10	27 10
» — per novembre	»	27 30	27 30
» — 2 mesi dopo novembre	»	27 10	27 10
» — 3 4 mesi primi	»	26 60	26 60
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	19 50	19 50
» raffinato id.	»	97 25	97 —
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	22 25	22 50
» 3 4 mesi primi	»	23 25	23 50
Mercato debole.			

LIVERPOOL, novembre (sera) — 23 — 24

Cotoni. — Tendenza dei mercati: americani facile — Brasiliani, egiziani e Surate calma. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata	balle M.	5.000	5.000
di cui per speculazione	» »	500	200
per la consumazione	» »	4.500	4.800
Importazioni	» »	30.000	30.000
Americani in corso di spedizione:			
per corrente	D.	4 9/32	4 15/64
per novembre-dicembre	»	4 7/32	4 11/64
per gennaio-febbraio	»	4 9/32	4 9/64
per marzo-aprile	»	4 1/64	4 1/16

Americani in corso di spedizione.

HAVRE, novembre (sera) — 23 — 24

Cotoni — Vendite	Balle M.	2.500	2.100
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi K.	21.000	22.000
Mercato calmo.			

ANVERSA, novembre (sera) — 23 — 24

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	16 —	16 —
» » 4 mesi ultimi	»	15 1/2	15 1/2

Mercato fermo

Fallimenti

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della ditta Carello Luigi e Cia, corrente in Torino, via Lanino, 3, e soci componenti la stessa Carello Luigi Pennano Biagio e Baldassar Vignaga Giovanni; giudice delegato avv. Duno cav. Ettore; curatore provvisorio avvocato Cottino Ernesto; prima adunanza 7 dicembre p. v., ore 15; verifica crediti 27 dicembre p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 22 dicembre.

Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Merlano Carlo fu Pietro, negoziante chincaglierie in Torino, piazza San Carlo, N. 2; giudice delegato avv. Dunio cav. Ettore; curatore provvisorio Durelli cav. Giovanni; prima adunanza 7 dicembre p. v., ore 14; verifica crediti 28 dicembre, ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il giorno 22 dicembre. Dal preventivo balanciò risulta un attivo di L. 4194 ed un passivo di L. 13,930, con uno sbilancio verso di L. 9805.

— Venne chiuso il fallimento di Zola Ercole, già negoziante vino in Torino, via Andrea Doria, 8, per mancanza d'attivo.

— Nel fallimento di Bassi Luigi fu Matteo, rappresentato al numero, venne presentato il bilancio, da cui risulta un attivo di L. 6857 90 ed un passivo di L. 11,061 43.

— Venne chiusa la procedura del fallimento della ditta Pagliasi Vittorio e Compagno per completa ripartizione.

— Nel fallimento di Musso Maria Mercedes moglie Rectore, esercente drogheria, venne fissato il giorno 4 dicembre p. v., ore 14, per esperimento di concordato proposto al 25 0/0.

— Venerdì, 29 novembre, ore 14, verifica crediti nel fallimento Peroni Giuseppe.

— Sabato, 30 novembre, ore 14, prima adunanza nel fallimento di Oddone Pietro.

Adunanze.

Torino. — Lunedì, 25 novembre, ore 14, verifica crediti nel fallimento di Petronio Gi

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro **TOSSI e CATARRI**

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. **2,50** e da L. **1.50** — Proprietaria la Società A. BERTELLI, e C., **Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova.** — Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 28.

100,000 MANTELLI

a ruota intera

L. 4,95

Un grosso blocco di centomila **mantelli** è stato effettuato dalla nostra Casa. Questi mantelli sono di panno lana nero, a tutta **ruota** e cioè che diresi formano un circolo con al centro il **bavero**, sono lunghi fino al polpaccio di qualunque uomo. Indicare la statura.

1. Mantello *excelsior* in panno nero L. 4,95. — 2. Id. in panno Scozia pesante L. 6,95. — 3. Id. in panno Imalaia L. 8,95. — 4. Id. in panno *splendor* finissimo rasato, durata immensa L. 12. — 5. Id. panno Moscova L. 15. — 6. Id. panno *silver* pesantissimo L. 18. — 7. Id. stoffa *loudi* pesante, lana pettinata L. 20. — 8. Id. panno castoro L. 25. — 9. Id. panno cesatore, qualità finissima, adatto anche per ufficiali L. 30.

Loden in stoffa lana impermeabile a forma ulster con mantellina e cappuccio, che ripara dalla pioggia e tiene caldo, da Lire 35 ridotto a sole Lire 12,50.

I mantelli dal N. 2 al N. 9 sono nei colori nero, blu e marrone. — Chi desidera il cappuccio mobile, il prezzo è per i mantelli N. 1, 2 e 3 L. 2, per tutti gli altri il quinto del costo del mantello. Si applicano anche baveri di pellicce ai prezzi di L. 1, L. 3 e L. 2 per mantello.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

Milano, Foro Bonaparte, 74.

Aggiungere L. 1 per pacco di spedizione. — Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. 15040 M

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare e da vendere

ARENZANO
(Liguria)
(Lungo litorale)
Stazione climatica invernale

Affittasi nella villa Lyda uno o due alloggi di 5 camere ciascuno elegantemente mobiliate con o senza pensione per mesi e data la stagione. Giardino, stupenda vista, **piedi mobil.** Rivolg. A. de R. LYSER, via Bogino, 4, Torino. c 15195

Alloggio di 2 camere, 1° piano, scala marmo. — Via S. Dalmazzo, 20. c 15017

Da affittare

via San Secondo, 37, *spazioso locale* per ufficio, laboratorio, magazzino. — Pel 1.o aprile, al N. 35: *alloggio signorile* al secondo piano di 8 camere, con tutte le comodità moderne. c 13976

Piccola casa

con vasto cortile, adatta per OSTA DI SALUTE, COMMERCIO, INDUSTRIA, ALLOGGIO, PENSIONE, da affittare anche mobiliata. — Per indicazioni, via Orvieto, n. 24. c 14830

Subaffittasi

anche subito, in via Botero, 3, **alloggio** al primo piano, composto di **sei camere.** Rivolgersi direttamente. c 15311

Occasione per famiglia

Si vende **pianoforte Ernest** in ottime condizioni per **L. 400.** — Via Ponza, n. 4. c 15187

Offerte e domande d'impiego

Cercasi socio

con capitale da L. 20 a 30 mila, con o senza impiego personale per dare maggior sviluppo ad industria lucrosa ed avviata. — Offerte A. A. A., via Mad. Cristina, 62, Torino. c 15189

Casa grossista

cerca giovane magazzinigre pratico di spedizioni. Occorrono serie referenze. — Offerte S. C. 1422 fermo in posta, Torino. c 15212

Abile sarta

recasi in giornata presso signore famiglie. — Scrivere Ferri Maria, posta, Torino. c 15191

DETECTIVE

privato cercasi. — Offerte in iscritto (non presentarsi) alla Cancelleria N. 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15181

Signora sola

decaduta in beni di fortuna, disposta star perennemente in campagna, troverebbe posto retribuito in qualità di donna di casa presso giovane signore con fratello quindicenne. Si esclude qualunque lavoro di fatica; sarà trattata come di famiglia.

Scrivere B V-87, fermo in posta, *Monestieri*. Inutile trattare senza ottime informazioni. c 15213

Per sgombro grandioso locale **giovedì 28** e successivi

Incanto Mobili

in Torino, via Monte di Pietà, n. 20, piano terzo. c 15149

Estimatore: DEMATHEIS.

Sposi o famiglie

Vendonsi: Camera matrimoniale, da pranzo, anticamera, salotto, non ancora stato usato, a prezzo conveniente. — Via Pio Quinto, n. 4. c 15151

Buona occasione

DA RIMETTERE, per ritiro dal commercio, ben avviata LIQUORERIA d'angolo, vasto locale e *dehors*, in posizione splendida. — Sig. GABBARINO, via Nizza, 31, Torino. c 15095

100 Biglietti visita

in *Litografia* L. **1.00**
in *Tipografia* L. **0.50**

L. Chiocchini e C., via Po, 29, nella corte. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro. c 15152

Cane Pointer

da **vendere**, età un anno, pura razza, bellissimo. Via Bricherasio, n. 18, dalle ore 12 alle 14. c 15166

Per avere le
PRELIBATISSIME

specialità premiate a Roma, Torino, ecc.

Formaggini Monte Rosa

Eccelsior, e burro extra, che si spediscono in tutta Italia, chiedere listini alla *Latteria di Bocciolo e Scala*.

Per *Torino*, deposito presso sig. **Felice Bodone**, via San Tommaso, 21. Premio sagnedo ai consumatori. In vendita dai primari salumieri. 13979

E' indispensabile

a tutti coloro che intendono fare acquisti in qualunque genere di istrumenti musicali e accessori, consultare prima il nuovo Catalogo illustrato dello *Stabilimento Musicale Luigi Cavalli*, Voghera. Mandolini da L. 3, Chitarre da L. 8, Violini da L. 7 in più. Catalogo *gratis* a richiesta. 14492

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola
minimum **L. 1 50**

M. Sei sei ancor ancora, sconsigliati scrivermi mio indirizzo per posta. Indicami modo corrisponderti. Ti adoro sempre. c 15218 **F.**

Tamatava. Gradirissima tua carissima: — Impossibile ora. Appena potrò avviserotti. Saluti. c 15199 **Dilth.**

100 litri **ottimo vino da pasto** piemontese, di propria produzione, contro rimessa di **lire 25** al March. **Emilio Spinola, Gavi.** Merce al vag. Serravalle Scrivia, recipienti a rendere franchi. 15005

in L. 6 a 225

TRITA CARNE

G. CAUDANO & C. TORINO - Piazza C. Felice, 16

d'ogni qualità per insaccare carne cotta e cruda e fare salsiccie e salami ad uso salumieri, alberghi e famiglie. - Insaccatrici per salami. - Gratuggie a manovella. - Coltelli per uccelli, pizzicagnoli, cuochi e per tavola. - Macina-pepe e caffè. — Catalogo Coltelleria *gratis* a chi manda biglietto di visita con bollatil C. C.

STUFE
AMERICANE
di IRLANDESI

a fuoco continuo a Gas, Antracite o Legna delle

MARS

Fabbricante a Offenbach a/M.

già P. Reimann in NORIMBERGA

Depos. e Rappresentanti Generali per l'Italia

D. TEDESCHI e Figlio, Verona

14 603 V

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. **10 50** franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica

V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti, 7, Milano. 5 M

Levatrice B. Bedetti-Borcato

Pensione per gestanti a *prezzi medici*. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 14740

Professeurs diplômés

donnent leçons de français. — S'adresser à M. l'Abbé Machet, ex-prof. à Toulon, rue Lagrange, 34. c 14231

Maestra Levatrice

Taratino-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, cure materne. Camere separate. c 15192

Vendita per cessazione
30,000
metri **stoffe lana** inverno, estere e nazionali, per uomo. Assortimento completo.
4000 metri **scampoli** in blocco e dettaglio. — Corso Vittorio Emanuele 17, n. **34** *bis*, ingresso dal cortile esclusivamente. c 14290

FAVOR

Sapone da toeletta

della R. Manifattura

F.lli LANZA

Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.

8501

22 LA RENDITA

Regola settimanale per la sola estrazione di Napoli.

seconda *Vincita data a tutti il 16 novembre.*

Signori giocatori ricordatevi ciò che vi dissi che la mia parola è una, ed il mio ritrovato sul lotto non può fallire, sono regole che si veggono ad occhio nudo. Invito voi tutti lealmente di fare acquisto almeno per una sola volta, per sabato 30 novembre, per verificare il mio capolavoro, il prezzo è unico e la vincita è certa, il giuoco positivo da farsi è una sola quaterna e un terno da giocarsi per sola Napoli.

Fate oggi stesso cartolina-vaglia da cent. 75.

Anticipando per un anno (5 settimane) L. 2 50 sotto fascia, o L. 3 50 in lettera chiusa.

Per un trimestre (15 settimane) L. 6 sotto fascia, o L. 8 in lettera chiusa.

Da domani in poi si pubblicherà il supplemento in ogni lunedì, che contiene una sola quaterna, prezzo L. 2 la copia; per abbonamento (5 settimane) L. 7.

Unico deposito presso il signor A. Isoldi, vico Mariolo al Mercato, N. 12, p. p., Napoli. 15141 N

ARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per abiti e paletot invernali. — Elegante taglio e confezione accuratissima. Panni colorati per livrée. 60

Chiuso giorni festivi.

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della vera Acqua

FEDORA

Non falliscе mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta le cadute dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza e leggerezza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in *Torino*: Paolo BOGGIO, farm., corso Vitt. Em., 34 (piazza del monumento). — Flac. da L. 1. 1 75. 3. — Per pacco postale aumento di cent. 20, e dai principali profumieri. 12815 5

PELI O LANUGINE del viso o del corpo

spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave**

Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 13610 M

Vendita per cessazione
30,000
metri **stoffe lana** inverno, estere e nazionali, per uomo. Assortimento completo.
4000 metri **scampoli** in blocco e dettaglio. — Corso Vittorio Emanuele 17, n. **34** *bis*, ingresso dal cortile esclusivamente. c 14290

OLIO D' OLIVA
AGNESI e GIACCONE

garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti **franca di porto** alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo **AA - Extrafino**	L. 2.10	Ogni chilo d'olio
» **A - Finissimo**	» 1.90	Damigiana
» **AB - Pagliarino**	» 1.70	gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni

Per fusti da 100 chili in più, **maggiori ribassi.**
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. **1.**

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, giacchè stagnata contenente **4 kg. prenlsi d' olio**, ai seguenti prezzi: **AA** L. **10,50** — **A** L. **9,75** — **AB** L. **9** (tutto compreso).

Si mandano **assaggi gratis e franco di porto**. *Indirizzo* **AGNESI e GIACCONE, Oneglia**, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO	Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA	Via Portoria, 10.
BOLOGNA	Via Cavaliera, 4-C.
NOVARA	Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA	Via Umberto, n.), (porta Torino).
CASALE Mont.	Pza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.
BERLINO	C. Wallstrasse, 19.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica

18319 R

Guarigione rapida garantita in **cinque** *giorni* senza arrecare conseguenze colle **PILLOLE DI KINO e l'INIEZIONE INDIANA**, oppure coi **cilindri uretrali balsamici Torresi**, appr. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gomma-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed asettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000** attestati pervenuti da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **sostituzioni** ed **imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 50 e L. 4). Iniezione *Indiana* da L. 1 50 e 2 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I **Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dal meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti al fondone completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccette ribelle* ad altre cure, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera. — Laboratorio farmaceutico **G. TORRESI, via Magenta, Roma.** — In Torino Farm. G. TORTA via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

ALBERGO ANTICA GHIACCIAIA vicino Stazione P. N.

Via Andrea Doria, 45 e via Manzoni, 3

English spoken — On parle français.

Cucina di primo ordine - Pensione a prezzi ridotti

Specialità nei giorni di magro

Camere da L. 1,25 in più.

Colazioni L. 1 — Pranzi L. 2,50 (vino compreso)

Sconto per i signori viaggiatori

Salone per pranzi e Salottini particolari

Vini delle Primarie Case - Massima puntualità nel servizio.

c 14657 *I nuovi proprietari:* **Piana e Personeni.**

PIANOFORTI Noleggio a partire da L. 5 mensili

CHIAPPO Cav. FELICE

TORINO — 18, piazza Vittorio Emanuele — TORINO

Emporio Pianoforti dei migliori Case del mondo

Prezzi di fabbrica.

Vendita - Cambi - Accordature - Riparazioni

c 15040 **Pianoforti d'occasione.**

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

FRANCESCANO

Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 ruote del Regno.

31ª vincita data a tutti i giocatori del 29 novembre:

Napoli 4 22 79 Terno in 4 numeri.

Miei cari lettori, è questo il colpo. Sabato 30 novembre che il Francescano farà vincere a tutti molti biglietti di Banca, come la scorsa settimana, grande e stupendo studio fatto per tutte le otto Ruote. Ogni Ruota contiene una sola quaterna.

Prezzo L. 2 la Ruota e tutte le otto Ruote L. 15.

Questo prezzo così mite è solamente per dare agio che tutti ne possano profittare per questo solo colpo di sabato 30 novembre. Come ultima tirata di mese, la vincita è certa. 15142 N

Le richieste solamente in lettera raccomandata o cartolina-vaglia, diretto al signor Gennaro Romano, via Ricovero Pimentel, quinta traversa, San Ferdinando, N. 5, Napoli.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, malcbri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vino tutta diletta prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi, con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli Dal Wuz e sopravi la marca depositata. — *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 11280 V

La vera FLORELINE

Natura inglese delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il rafforzamento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito in Torino *Farmacia del* Dott. **BOGGIO**, Via Berthollet, 14. - *Bott.* L. 3 (*per posta* L. 3,50).

Presso *Mondo, Bachar, Lutti e Cravella*, via Santa Teresa, angolo via Mercanti. 14065

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE

ALASSIO — *Stabilimento Cooperativo* « La Balneare »

Alloggietti mobiliati con acqua nelle cucine — *Pensione* — Giardino — Sale in comune. — *Prezzi miti.* — Dirigersi Torino, via Bogino, 4 — Alassio: Direttore « *La Balneare* ». 14325

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8.

Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio **Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

★ CONQUISTE SCIENTIFICHE ★

Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hamazan* per *l'impotenza virile* (si nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea nevrosi, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo balsamici di Hantebuk* per lo *stringimento uretrale*, stillicidio incurabile, *renella, cistite, goccetta militare* più ostinata, *ritenzione d'urina, blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jalusy* per le *malattie* e *malattie infettive* ribelli a qualunque cura.

In segno di attestato di lode ne rilascio il presente

Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.

Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richiesta delle specialità dirigersi al prof. **URSUMANDO ANIELLO**, *Via Nolana, 51, NAPOLI.* 15169 N

Comune di Porte.

Il **3 dicembre** avrà luogo a partiti segreti l'**appalto pel Dazio Consumo** per un quadriennio, al prezzo di L. **4700** annue. Capitolato e condizioni visibili ogni mattina nella sala comunale. 14687

Il sindaco GUGLIELMINOTTI.

INCANTO STABILI
Fallita Bonis.

Alle ore 9 del 6 dicembre, al Tribunale di Torino, avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili:

Cascina-villa denominata *Bertola o Bertolina*, Comune di Lombardore, di giornate 190 circa (ettari 72,20 circa), al prezzo di lire 65 mila.

Cascina in Leyni di giornate 39 circa (ettari 10,64 circa), al prezzo di L. 52,800.

È pure in vendita a partito privato un **mulino** in **Leyni**, sulla base del reddito del 6 0/0. c 14851

Per bandi e schiarimenti rivolgersi al curatore del fallimento Bonis, sig. PIETRO BOTTINO, via Fabbro, 8, TORINO.

SCADENZA DI FATALI

Alli 27 corrente novembre scade il termine per fare alla Cancelleria del Tribunale Civile di Torino l'aumento del sesto sul prezzo di L. 5100 al quale vennero deliberati il fabbricato ad uso industriale con forza d'acqua di dieci cavalli dinamici, ed altre fabbricato annesso, per alloggio, situati in Montanaro.

Per informazioni rivolgersi all'avv. GIORDANO, via Barbaroux, 31. c 14038

Scadenza di fatali

Alle ore 12 del **4 dicembre 1901** scade il termine per fare avanti il notaro sottoscritto l'aumento del vigesimo sul prezzo di L. [illegible] al quale nell'odierno incanto venne deliberata la casa e sue dipendenze, in Moncalieri, via R. Collegio, n. 28 e 28, di cui nel bando 15 ottobre scorso.

Moncalieri, 19 novembre 1901.

c 15069 **Avv. G. ISOLATTI**, *notaro.*

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA

Telefono N. 47. forza 30 HP - Macchinario perfezionato

Deposito LEGNAMI produzione propria

ENRICO DALLE CASE

14697 Via Lagnano, 10 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino.

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 12486

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Visite** 9-10 14-16 **tutti i giorni** Via Accad. Albert., 39, p. 2° (scala a sinistra).

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Turisco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Turisco » affine di evitare le molte contraffazioni.

ANNO 74° **GUIDA DI TORINO**

(G. MARZORATI)

Commerciale Amministrativa

ANNO 1902

la più importante e la più diffusa

edita dalla Ditta

G. B. PARAVIA e C.

Per le inserzioni nel testo

rivolgersi esclusivamente alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Il termine utile per le accettazioni degli annunzi scade col **15 DICEMBRE.**

CAFFE' TOSTATO IN GRANA

della Società Internazionale
per la torrefazione igienica del caffè

Genova, via Giustiniani, 9 - Stabilimento a Rivarolo Ligure.

CAPITALE SOCIALE 1,000,000 - VERSATO LIRE 400,000

La Società non tosta che caffè perfetti e di qualità ottima.

FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

a TORINO in:

Via Berthollet, 9 – Via Santa Teresa, 4 – Via Portici di Po (angolo via Bogino) **– Via Milano.**

A richiesta spedisconsi listini dei tipi in vendita e relativi prezzi. 12686 G

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.